



Caratteristiche socio-anagrafiche in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

La popolazione oggetto di studio è costituita da circa 437.000 ultra 65enni residenti in Calabria. Nel biennio 2023-2024 sono state intervistate 1222 persone di 65 anni o più selezionate, con campionamento proporzionale stratificato per sesso e classe di età, dalle liste degli iscritti alle anagrafi sanitarie delle singole ASL.

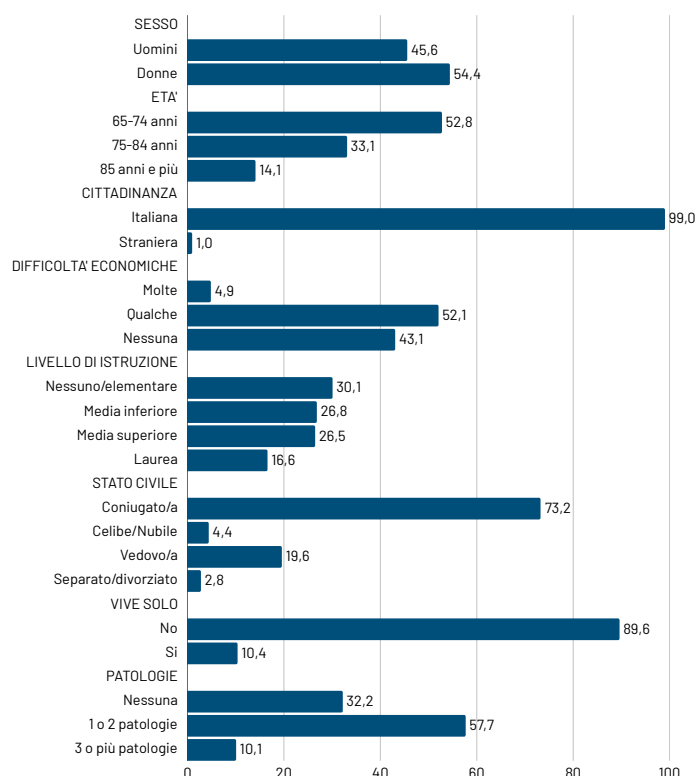
Si tratta di persone non istituzionalizzate che sono in grado di sostenere un'intervista in italiano anche facendo ricorso all'aiuto di un familiare o di una persona di loro fiducia. Sono dunque escluse da questa indagine tutte le persone anziane residenti nelle Residenze sanitarie o socio-sanitarie assistenziali (RSA o RSSA), nelle case di riposo e nelle strutture per lungodegenti.

Il campione è bilanciato, rappresentativo per genere ed età della popolazione residente in Italia.

Nel campione di intervistati, **il 15% ha fatto ricorso a una persona di fiducia per sostenere l'intervista (il proxy)**. Generalmente si tratta di persone più fragili o che hanno seri problemi nell'udito e nel parlare o persone che non superano il test sulla memoria che è posto all'inizio dell'intervista e alle quali l'operatore suggerisce, se lo desiderano, di farsi aiutare da un familiare o da una persona di fiducia che ne conosca le abitudini.

Il titolo di studio riflette la scolarità delle diverse generazioni che compongono la popolazione. Bisogna considerare che l'obbligo scolastico fino all'età dei 14 anni fu ufficialmente introdotto dalla riforma Gentile nel 1923 e che, successivamente, nel 1948 la Costituzione della Repubblica italiana ha stabilito l'istruzione pubblica, gratuita e obbligatoria per almeno 8 anni. Ciononostante fu solo con la riforma della scuola media inferiore del 1962 che la frequenza della scuola media, come scuola dell'obbligo, si estese alla gran parte degli adolescenti di allora.

Per queste ragioni nel campione PASSI d'Argento il conseguimento di licenza media può riferirsi a un titolo di studio medio-alto, perché all'epoca era appannaggio di pochi privilegiati e non sostenuto dall'obbligatorietà e, per le stesse ragioni, **la prevalenza di persone con bassa scolarità** (senza nessun titolo di studio o al più la licenza elementare) **è il titolo di studio più frequente e riguarda mediamente il 30% degli intervistati ultra 65enni** (ma ben il 61% degli ultra 85enni). Un titolo di studio più alto della licenza elementare è più frequente fra le generazioni più giovani e comunque risulta mediamente più frequente fra gli uomini rispetto alle donne.



Il 5% riferisce di avere molte difficoltà ad arrivare alla fine del mese con risorse proprie o familiari di cui dispone ed il 52% degli intervistati riporta qualche difficoltà, mentre il 43% dichiara di non averne.

Un anziano su 10 vive solo e il vivere soli riguarda di più le donne.



	Regione			Italia		
	%	IC95% inf	IC95% sup	%	IC95% inf	IC95% sup
Basso livello di istruzione *	30.1	27.3	33.0	32.7	32.1	33.3
Molte difficoltà economiche	4.9	3.6	6.5	7.3	6.9	7.7
Vive solo	10.4	8.7	12.4	20.3	19.8	20.9
Ricorso al proxy **	15.1	13.4	17.0	21.2	20.7	21.8

* Basso livello di istruzione: nessun titolo o licenza elementare

** Ricorso al proxy: interviste sostenute con l'aiuto di un familiare o persona di fiducia

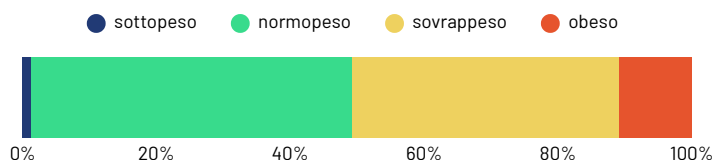
Sovrappeso ed obesità in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

Sovrappeso e obesità negli anziani (ultra 65enni)

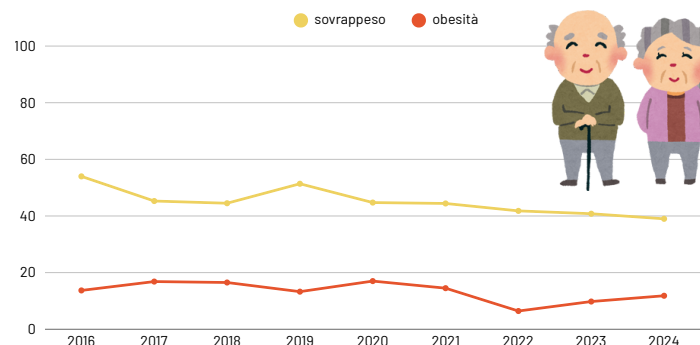
Sulla base dei dati PASSI d'Argento relativi agli anni **2023-2024**, si stima che in Calabria una quota rilevante **(51%) degli ultra 65enni presenti un eccesso ponderale**: in particolare il 40% risulta essere in sovrappeso e l'11% è obeso*.

* le caratteristiche ponderali sono definite in relazione al valore dell'Indice di massa corporea (Body Mass Index o BMI) in 4 categorie: sottopeso (BMI <18.5), normopeso (BMI 18.5-24.9), sovrappeso (BMI 25.0-29.9) e obeso (BMI ≥ 30)

Caratteristiche ponderali intervistati ultra 65enni (%) Regione Calabria PASSI d'Argento 2023-2024



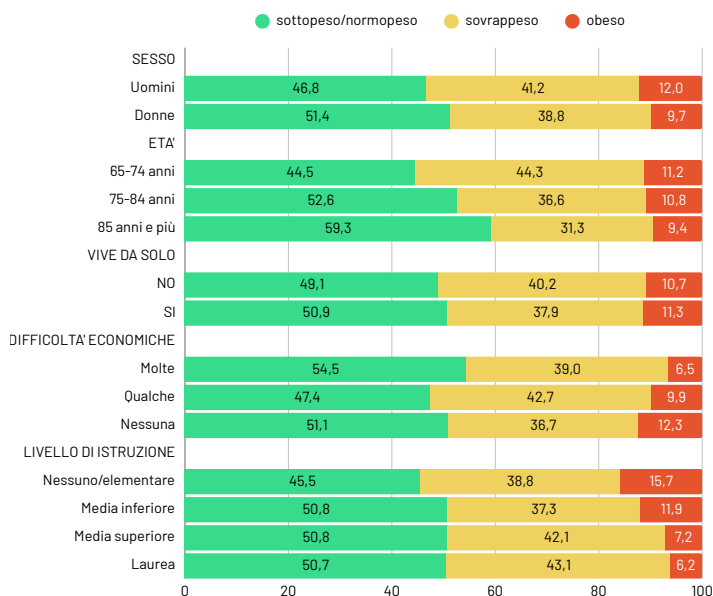
Trend eccesso ponderale negli anni (%) Regione Calabria PASSI d'Argento 2016-2024



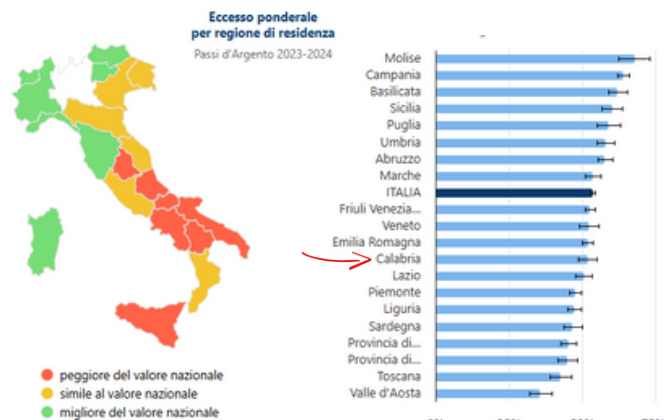
L'eccesso ponderale

L'eccesso ponderale è maggiore tra:

- gli uomini
- i 65-74enni
- coloro che hanno riportato nessuna/qualche difficoltà economica
- le persone con un basso titolo di studio

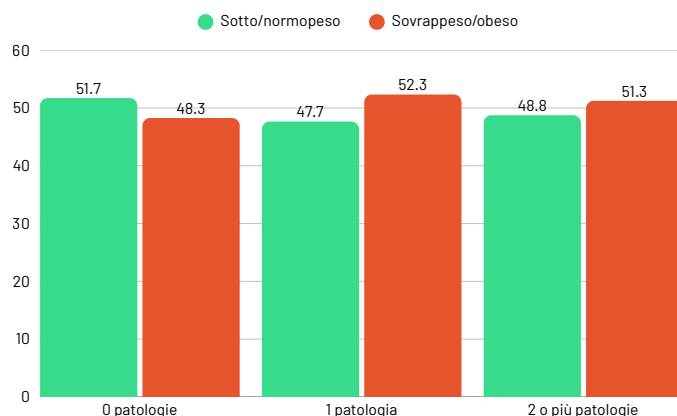


Differenze geografiche si notano nell'eccesso ponderale, più frequente nelle regioni del Sud (59% vs 50% nel Nord).



Eccesso ponderale e patologie croniche

In particolare **l'eccesso ponderale è minore tra coloro che non soffrono di alcuna patologia.**



Calo ponderale involontario

Superati i 75 anni di età l'IMC è soggetto a variazioni legate a fattori biologici e patologici e, con il crescere dell'età, oltre a ridursi la quota di persone in eccesso ponderale aumenta progressivamente quella degli **anziani che perdono peso in modo involontario** (definiti come coloro che dichiarano di aver perso più di 4,5 kg o più del 5% del proprio peso negli ultimi 12 mesi). Dai dati PASSI d'Argento 2023-2024 **tale percentuale è pari al circa il 7%.**

Questo aspetto, che negli ultra 65enni è un fattore predisponente a fragilità, è presente più frequentemente tra coloro a cui sono state diagnosticate patologie croniche (10% in chi ne ha almeno due vs 5% di chi non ne riferisce alcuna).



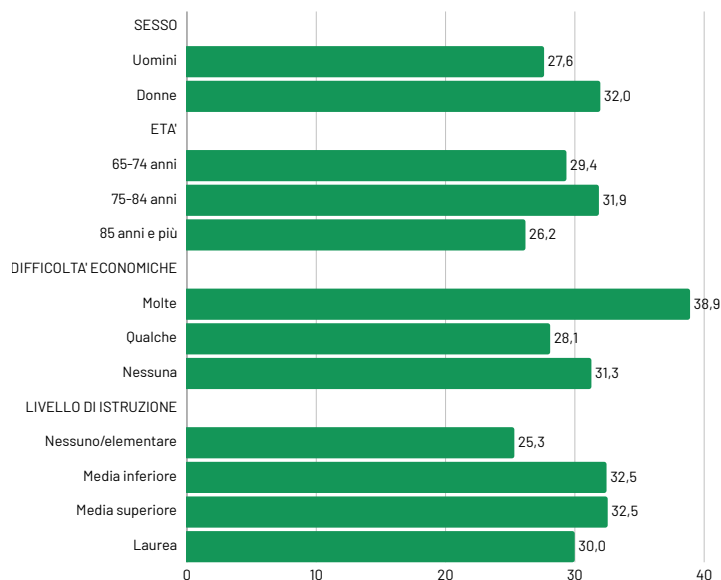
Consumo di frutta e verdura in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

Consumo di frutta e verdura

In Calabria, nel biennio 2023-2024, il consumo medio giornaliero di frutta e verdura fra le persone ultra 65enni non ha raggiunto la quantità indicata dalle linee guida per una corretta alimentazione.

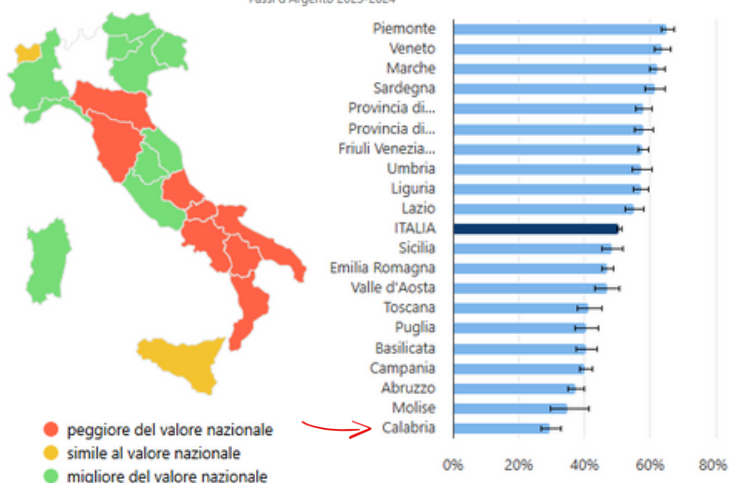
Infatti, tra gli intervistati, il 66% circa ha dichiarato di consumare 1-2 porzioni quotidiane di frutta o verdura, il 26% di consumare 3-4 e **meno del 4% di raggiungere le 5 porzioni al giorno (five a day)** raccomandate.

Solo il 30% degli ultra 65enni ha dichiarato di consumarne almeno 3 porzioni al giorno. Questa percentuale è più alta tra le donne (32% vs 28%) ed è più bassa dopo gli 85 anni. È inoltre un'abitudine alimentare più frequente negli anziani con un titolo di studio più alto (30% fra i laureati vs 25% fra chi, al più, ha la licenza elementare).

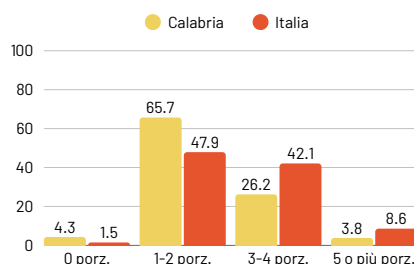


E' evidente il gradiente Nord-Sud. Si passa dal 57% di persone ultra 65enni residenti al Nord Italia che consumano almeno tre porzioni di frutta e verdura al giorno al 54% nelle Regioni del Centro e al 43% del Sud).

Consumo quotidiano di 3 porzioni frutta
per regione di residenza
Passi d'Argento 2023-2024



Consumo di frutta e verdura (%)
Regione Calabria PASSI d'Argento 2023-2024



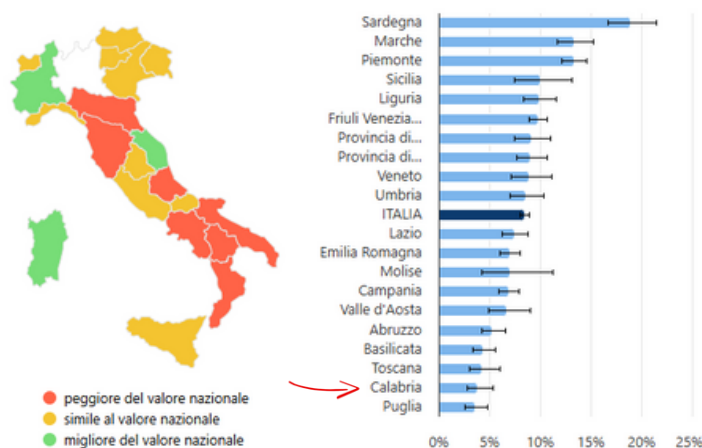
Five a day

Come per gli adulti, **il consumo raccomandato di cinque porzioni di frutta e verdura al giorno è raggiunto da pochi, coinvolge mediamente meno del 4% degli ultra65enni.**

L'adesione al five a day è poco più alta fra gli uomini (5% vs 3% fra le donne), si riduce con l'avanzare dell'età (scende al 2% fra gli ultra 85enni), è più elevata tra le persone più istruite (6% fra i laureati vs 2% fra chi ha al più la licenza elementare).

Il gradiente geografico dell'adesione al five a day si conferma anche fra gli ultra65enni a sfavore delle Regioni meridionali (8% vs 10% al Nord).

Consumo quotidiano di 5 porzioni frutta e verdura
per regione di residenza
Passi d'Argento 2023-2024



I problemi di masticazione interessano una quota di ultra 65enni contenuta ma non trascurabile, pari all'11% degli intervistati e, fra le persone indagate, rappresentano le condizioni di salute più associate allo scarso consumo di frutta e verdura: tra chi riferisce problemi nella masticazione, più di 3 persone su 4 (**77%**) **non supera le 2 porzioni al giorno e meno del 2% riesce a consumarne almeno 5, come raccomandato.**



Attività fisica in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

Il sistema di sorveglianza Passi d'Argento consente di valutare l'attività fisica praticata dagli ultra 64enni in modo differente in relazione alle capacità individuali di deambulazione. Agli intervistati a mobilità ridotta è chiesto se praticano ginnastica riabilitativa; alle persone che camminano autonomamente è somministrato il questionario **Physical Activity Scale for Elderly (PASE)**, uno strumento validato a livello internazionale che misura l'attività fisica abituale praticata dagli anziani nella settimana precedente l'intervista.

L'attività fisica negli anziani misurata attraverso il PASE

Il valore medio del punteggio PASE nel biennio 2023-2024 è pari a 99 ed è per lo più sostenuto: dalle attività domestiche (90), come prendersi cura della casa o dell'orto, fare giardinaggio o prendersi cura di una persona; dalle attività lavorative (27) che richiedono un qualche sforzo fisico; meno dalle attività di svago (19), come passeggiare, andare in bici o fare attività fisica strutturata.



Camminare fuori casa è l'attività maggiormente praticata tra quelle di svago. Quasi la metà degli intervistati in Calabria **(46%) ha riferito di aver fatto una passeggiata a piedi (o in bici)** nella settimana precedente l'intervista. Solo una quota più contenuta di intervistati ha dichiarato di praticare **attività fisica strutturata**, per lo più leggera (11%), come la ginnastica dolce; meno di dedicarsi ad attività fisica moderata (6%) come il ballo o la caccia, o pesante (3%) come il nuoto, la corsa o l'attività aerobica o attrezzistica.

Le attività domestiche sono praticate dalla gran parte degli intervistati. La cura della casa (dalla pulizia alle attività più pesanti) resta prerogativa delle donne (96% fa attività domestiche leggere, il 35% anche pesanti vs il 65% e 18% rispettivamente fra gli uomini); anche il **giardinaggio** come la **cura di un'altra persona** sono prerogative femminili, mentre **piccole riparazioni** o la **cura dell'orto** sono più frequenti fra gli uomini. Tra le attività indagate vi è anche il **lavoro**, considerato attività fisica se di tipo dinamico: poco più del 5% degli ultra 65enni ha dichiarato di svolgere un lavoro: il 3% fa un lavoro statico ed il 2% ha riferito di svolgerne uno durante il quale devono camminare o comunque devono fare uno sforzo fisico.

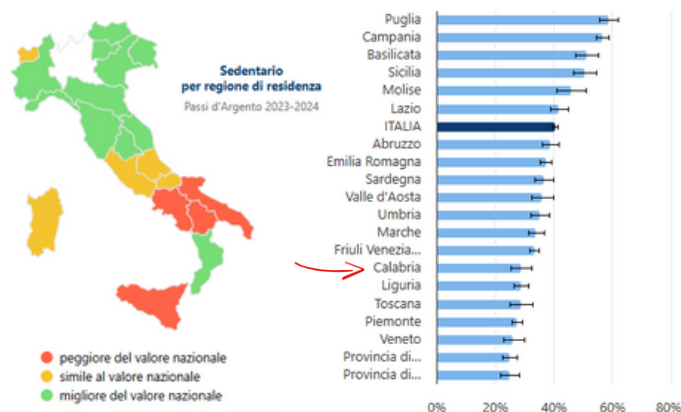
L'attività riabilitativa

Circa **1 persona su 10 (9%) ha riferito di praticare ginnastica riabilitativa**: il ricorso all'attività riabilitativa è meno frequente al crescere dell'età (9% fra ultra 85enni vs 12% fra i 65-74enni), fra le persone meno istruite (11% di coloro che hanno un basso livello di istruzione vs 7% fra coloro che hanno un alto livello di istruzione) e con molte difficoltà economiche (7 nessuna/qualche% vs 16% fra chi ne riferisce non ne ha).



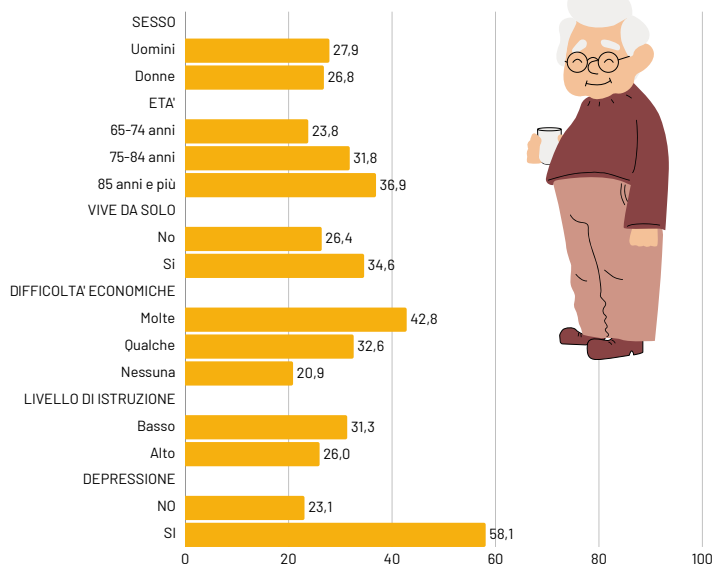
Sedentarietà

In Calabria la percentuale di ultra **65enni sedentari è del 27%**; tale dato è migliore rispetto a quello registrato a livello nazionale (38%). La prevalenza di sedentari tra chi ha riferito almeno una patologia, è maggiore (33%) rispetto a chi non è affetto da alcuna patologia (21%).



La sedentarietà è maggiore tra:

- gli uomini (28%)
- gli ultra 85enni (37%)
- le persone che abitano da sole (35%)
- coloro che hanno molte difficoltà economiche (43%)
- le persone con un basso titolo di studio (31%)
- le persone che soffrono di depressione (58%)



Consiglio degli operatori sanitari

Nonostante sia diffusa la conoscenza dell'importanza di praticare attività fisica ai fini del benessere psico-fisico degli anziani, si rileva che **solo il 27%** degli ultra 65enni, negli 12 mesi precedenti l'intervista, **ha ricevuto da parte di un medico o altro operatore il consiglio di fare attività fisica**.



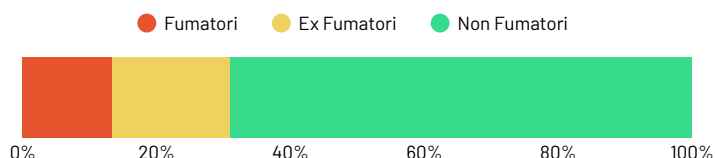


L'abitudine al fumo in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

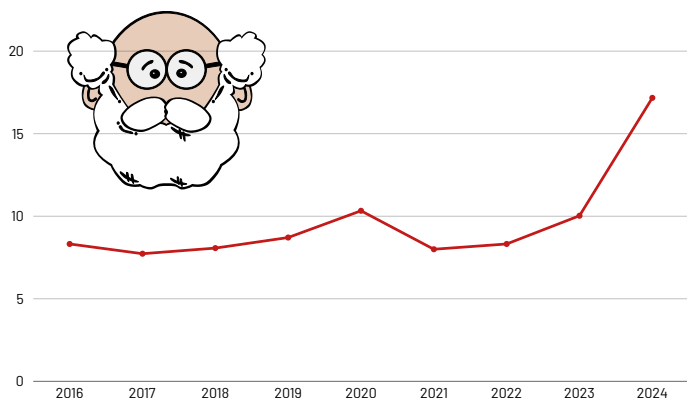
L'abitudine al fumo di sigaretta

Secondo i dati **2023-2024** del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento, in Calabria il **13% degli ultra 65enni fuma sigarette**. Il 18% è invece ex fumatore e il 69% non ha mai fumato. Nell'ultima rilevazione in Calabria la prevalenza di fumatori appare aumentata di ben 7 punti percentuali.

Abitudine al fumo di sigaretta nelle persone ultra 65enni (%)
Regione Calabria PASSI d'Argento 2023-2024



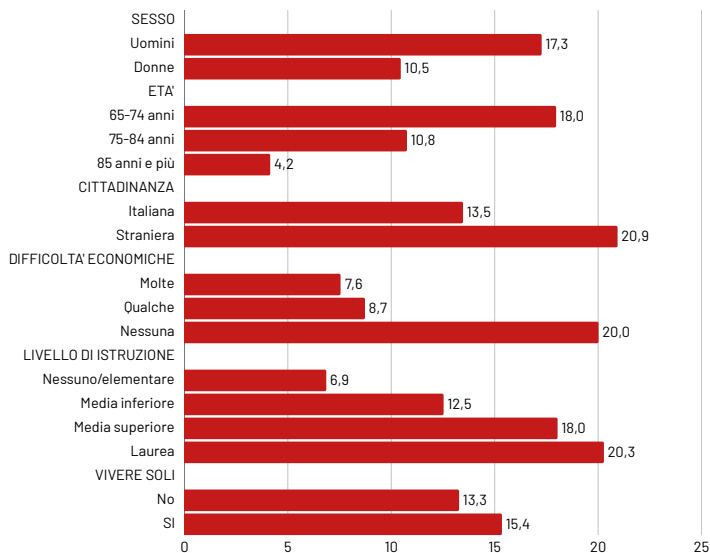
Trend abitudine al fumo di sigarette (%)
Regione Calabria PASSI d'Argento 2016-2024



Le caratteristiche dei fumatori

La **prevalenza dei fumatori** nel 2023-2024 è più alta tra:

- uomini (17%)
- persone di 65-74 anni (18%)
- persone straniere (21%)
- persone con nessuna difficoltà economica (20%)
- persone con livello di istruzione alto (20%)
- persone che abitano da sole (15%)



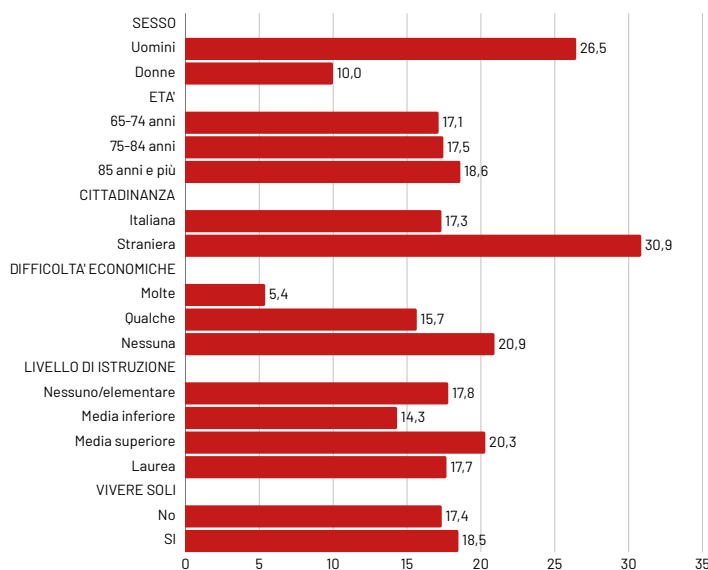
Numero medio di sigarette fumate **12**



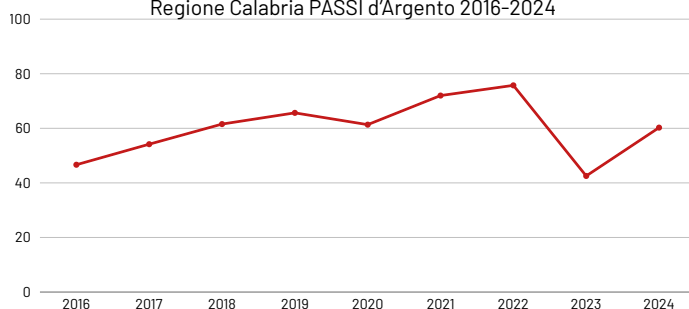
Tra i fumatori, il 29% è un **forte fumatore** (più di un pacchetto di sigarette al giorno).

Le caratteristiche degli ex fumatori

La quota di ex-fumatori è significativamente maggiore fra gli uomini (26% vs 10%), le persone senza difficoltà economiche (21% vs 5%), fra le persone straniere (31% vs 17%).



Trend consiglio smettere di fumare (%)
Regione Calabria PASSI d'Argento 2016-2024



L'atteggiamento degli operatori sanitari

Il **53% delle persone** ultra 65enni intervistate nel biennio 2023-2024 **ha riferito di aver ricevuto nell'ultimo anno il consiglio di smettere di fumare** da parte di un medico o operatore sanitario.

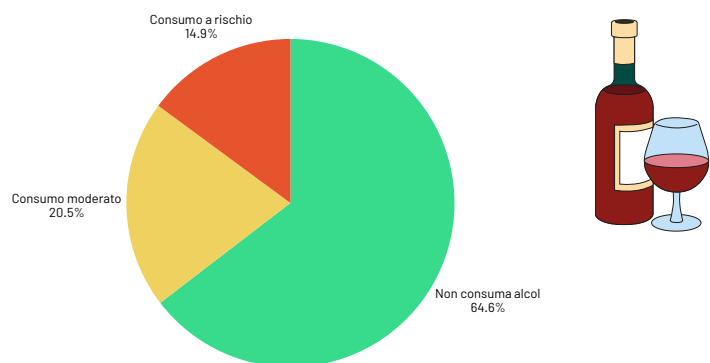




Il consumo di alcol in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

Il consumo di alcol

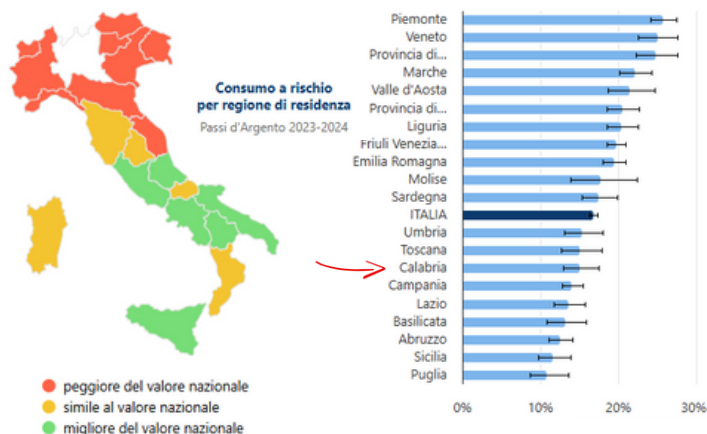
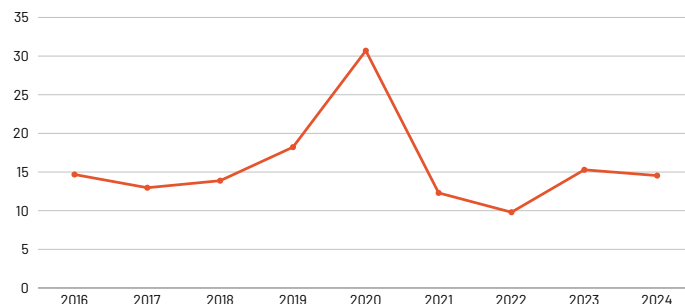
In Calabria, nel biennio 2023-2024, il **65% della popolazione ultra 65enne ha dichiarato di non consumare abitualmente bevande alcoliche**, mentre ne riferisce un consumo moderato il 21% e un consumo definito "a rischio" per la salute (pari mediamente a più di una unità alcolica (UA) al giorno) il restante 15%.



Preoccupante il numero di ultra 65enni che assume alcol pur avendo una controindicazione assoluta, come il **33% delle persone affette da malattie del fegato**.



Consumo di alcol a maggior rischio negli anni (%)
Regione Calabria PASSI d'Argento 2016-2024



Il confronto nel tempo aveva mostrato nel 2020 un aumento del consumo di alcol a rischio, non più riscontrabile negli anni successivi; di fatto ad oggi, rispetto al 2016, non vi sono significative differenze.

L'atteggiamento degli operatori sanitari

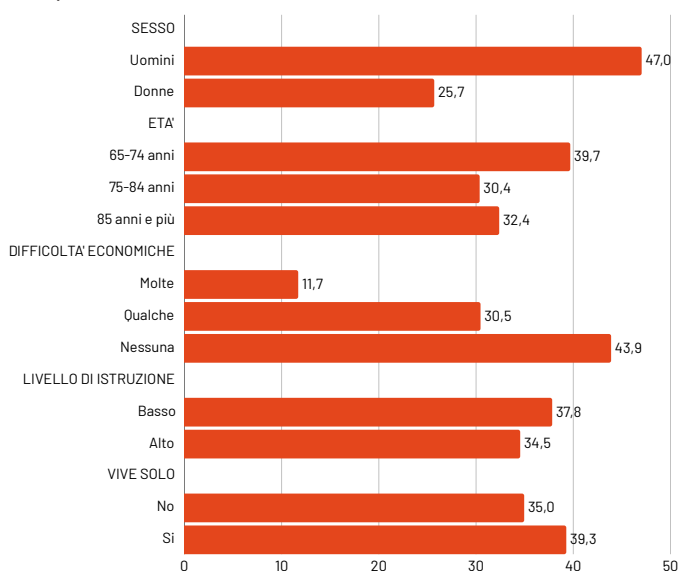
Solo il **15% dei consumatori di alcol a maggior rischio ha dichiarato di aver avuto il consiglio sanitario di consumare meno alcol**.



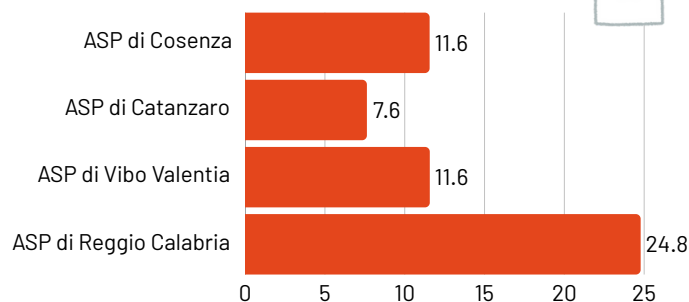
Le caratteristiche dei consumatori di alcol

Nel 2023-2024 il consumo di alcol è più alto tra:

- uomini (47%)
- persone di 65-74 anni (40%)
- persone con nessuna difficoltà economica (44%)
- persone con livello di istruzione basso (38%)
- persone che abitano da sole (39%)



Consumo di alcol a maggior rischio (per Azienda) %
Regione Calabria PASSI d'Argento 2023-2024



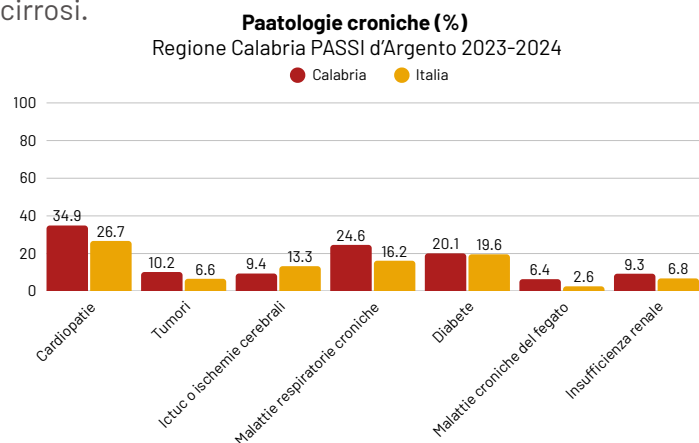
Nelle quattro Aziende Sanitarie Provinciali (ASP) calabresi, si osservano notevoli differenze nei livelli di consumo a maggior rischio di alcol. **Il consumo più basso si registra nell'ASP di Catanzaro, mentre quello più elevato nell'ASP di Reggio Calabria** (mancano i dati dell'ASP di Crotone).



Patologie croniche in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

Patologie croniche

I dati PASSI d'Argento raccolti nel biennio 2023-2024 mostrano che **il 68% degli ultra 65enni riferisce che, nel corso della vita, un medico gli ha diagnosticato una o più patologie** tra le seguenti: insufficienza renale, bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria, asma bronchiale, ictus o ischemia cerebrale, diabete, infarto del miocardio, ischemia cardiaca o malattia delle coronarie, altre malattie del cuore, tumori (comprese leucemie e linfomi), malattie croniche del fegato o cirrosi.

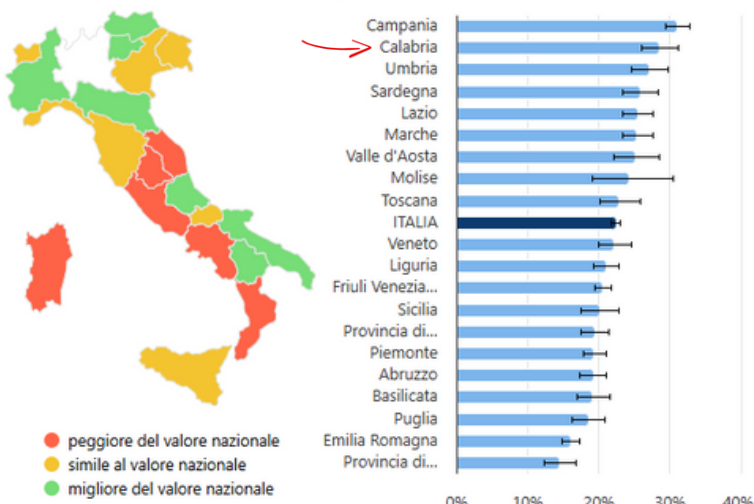


Prevalenza cronicità (%)
Regione Calabria PASSI d'Argento 2023-2024

	Regione n = 1222			Italia n = 35108		
	%	IC95% inf	IC95% sup	%	IC95% inf	IC95% sup
Persone senza patologie croniche *	32.2	29.6	35.0	42.7	42.0	43.5
Persone con almeno 1 patologia cronica *	67.8	65.0	70.5	57.3	56.5	58.0
Persone con 2 o più patologie croniche (co-morbilità) *	28.6	26.1	31.3	22.4	21.8	23.0

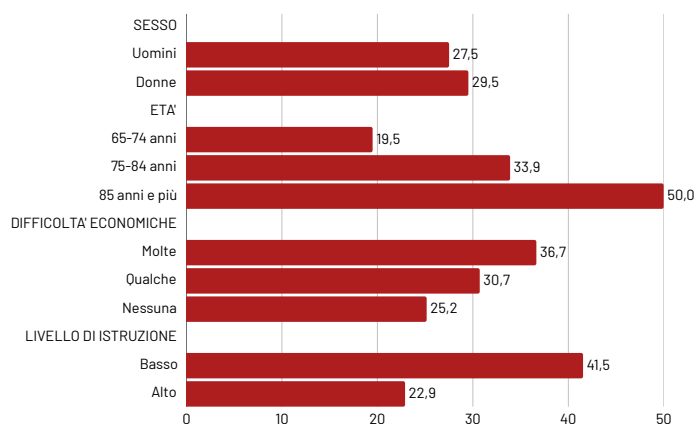
La condizione di policronicità, cioè la compresenza di due o più patologie croniche (fra quelle indagate), riguarda il **29% circa degli intervistati**.

Persone con 2 o più patologie croniche (co-morbilità) per regione di residenza
Passi d'Argento 2023-2024

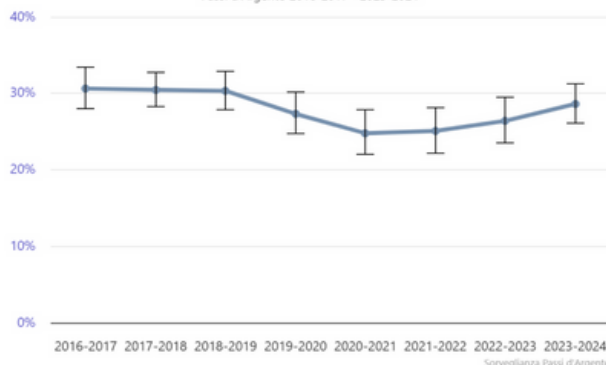


Caratteristiche dei soggetti con più patologie croniche

La condizione di **policronicità è più frequente al crescere dell'età** (riguarda il 19% delle persone 65-74enni e sale al 50% dopo gli 85 anni) e tra le persone con status socioeconomico più svantaggiato, per difficoltà economiche (37% vs 25% tra chi dichiara nessuna difficoltà) o bassa istruzione (41% vs 23%). Emergono anche differenze per genere con una stima più elevata tra le donne (29% vs 27% tra gli uomini).



Trend di biennio Persone con 2 o più patologie croniche (co-morbilità) - Regione Calabria
Passi d'Argento 2016-2017 - 2023-2024



L'analisi temporale della prevalenza di patologie croniche fra gli ultra 65enni non mostra significativi cambiamenti tra il 2016 e il 2019. Tuttavia nel 2020 c'è stata un'inversione di tendenza e si è ridotta la quota di persone fra gli intervistati che riferiscono diagnosi di patologie croniche, passando dal 30% del 2019 a meno del 23% del 2020, per poi ricominciare gradualmente ad aumentare.

Non si può escludere che questa riduzione sia associata all'aumento di mortalità correlata al COVID-19 che nel nostro Paese ha colpito in particolar modo le persone più anziane e vulnerabili per condizioni di salute. Tuttavia, è anche vero che l'emergenza sanitaria legata al COVID-19 e la rinuncia alle visite e controlli medici per timore del contagio o per sospensione di alcuni servizi sanitari siano state causa di ritardi o mancate nuove diagnosi di patologie croniche almeno fra le persone meno anziane nella fascia d'età 65-74 anni. Sarà importante monitorare nel tempo questi andamenti.



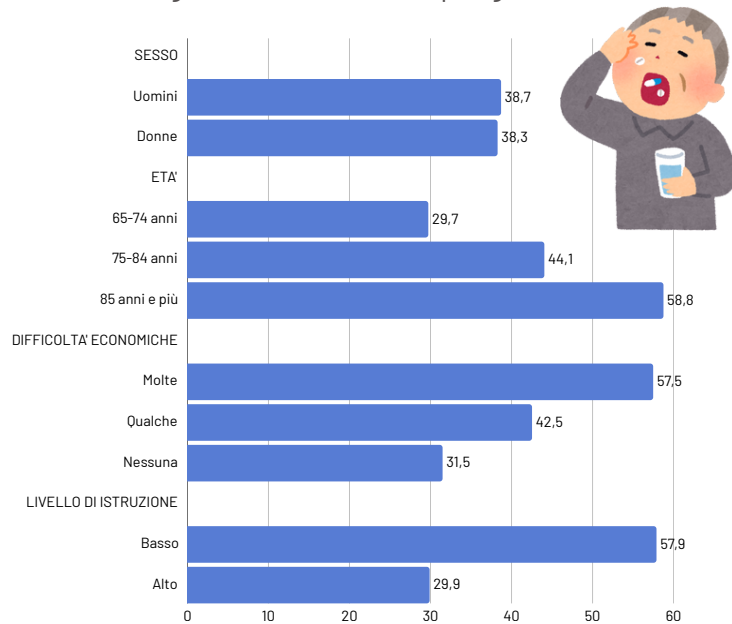
Iso dei farmaci e vaccinazione antinfluenzale in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

Uso dei farmaci

Nel biennio 2023-2024 l'**86%** degli intervistati riferisce di aver fatto uso di farmaci nella settimana precedente l'intervista. Il 38% riferisce di averne assunti di almeno 4 diverse tipologie. Eppure, fra chi ha consumato farmaci, solo una persona su 3 dichiara che nei 30 giorni precedenti l'intervista il proprio medico ha verificato con l'intervistato (o con la persona che si prende cura della somministrazione) il corretto uso dei farmaci prescritti, cioè il farmaco, il dosaggio, l'orario e i giorni di assunzione.

Uso dei farmaci

L'uso di farmaci, e in particolare di 4 o più diversi medicinali, **cresce con l'età** (29% fra i 64-74enni, 44% fra i 74-84enni e 59% fra gli ultra 85enni), è più frequente fra le persone con molte difficoltà economiche (57% vs 31% di chi non ne ha) e fra le persone con più bassa istruzione (58% vs 30%) e non mostra una significativa differenza per genere.

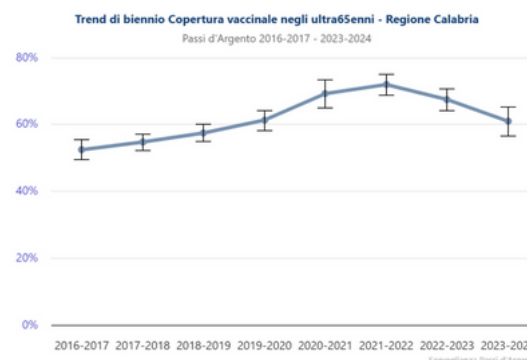


L'assunzione di almeno 4 farmaci diversi riguarda il **38%** di coloro che riferiscono una patologia cronica e ben il **72%** di coloro che hanno comorbidità (presenza contemporanea di due o più patologie croniche fra quelle indagate in PASSI d'Argento: cardiopatie, ictus o ischemia cerebrale, tumori, malattie respiratorie croniche, diabete, malattie croniche del fegato e/o cirrosi, insufficienza renale).

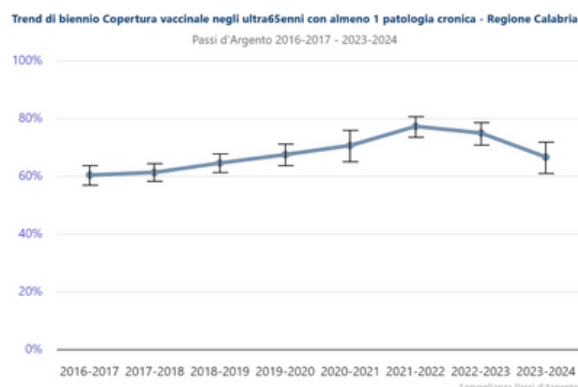


La vaccinazione antinfluenzale

Nell'ultima campagna vaccinale indagata dal PASSI d'Argento (2023-2024) il **61%** degli ultra 65enni si è sottoposto a vaccinazione contro l'influenza e questa percentuale ha raggiunto il **67% nella fascia di età 75-84 anni** e fra le persone con patologie croniche.



Prima del 2020 la copertura vaccinale non aveva mai raggiunto i livelli minimi raccomandati, neppure tra gli anziani o le persone affette da patologie croniche. Sempre inferiore al 60%, la copertura vaccinale è aumentata in piena pandemia, fino a raggiungere il 74% nel 2022, ma è scesa nuovamente nel 2023 e nel 2024.



Fra le persone affette da malattie non trasmissibili la copertura vaccinale è sempre stata più alta rispetto a quanto osservato fra le persone libere da cronicità, e comunque dal 2020 è salita significativamente, arrivando all'84% nel 2022, per poi decrescere nel 2023 e 2024. In particolare ha interessato il 65% fra le persone con malattie respiratorie croniche, il 69% fra persone con problemi cerebro e cardiovascolari, il 71% con insufficienza renale e fra i diabetici, il 73% fra persone con malattie croniche del fegato.

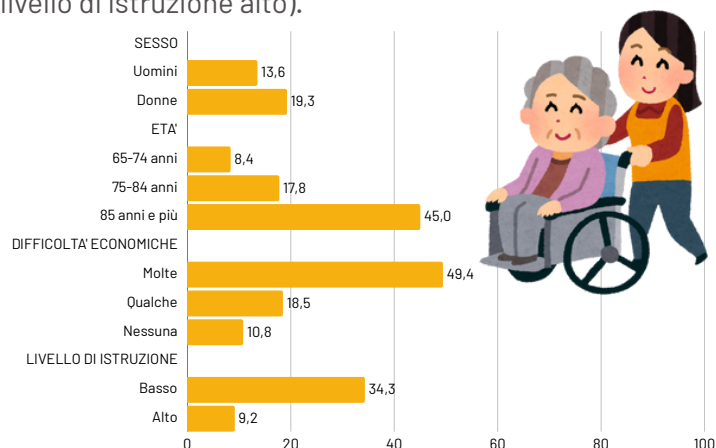
	Regione n = 596			Italia n = 15352		
	%	IC95% inf	IC95% sup	%	IC95% inf	IC95% sup
Copertura vaccinale negli ultra65enni	61.0	56.4	65.3	62.2	61.1	63.2
Copertura vaccinale negli ultra65enni con almeno 1 patologia cronica	66.5	60.9	71.7	68.5	67.2	69.8
Copertura vaccinale negli ultra65enni senza patologie croniche	48.1	40.7	55.6	54.0	52.3	55.6



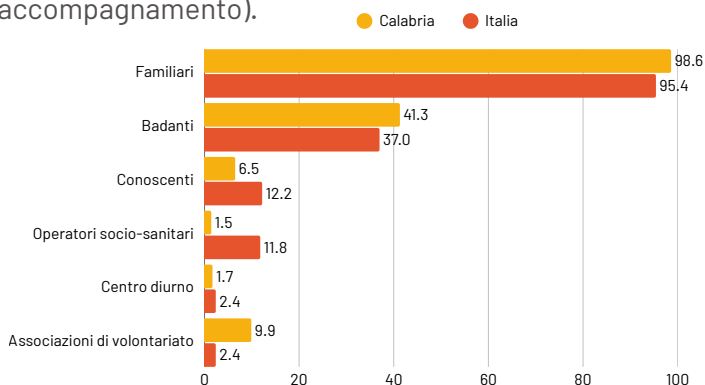
Fragilità e disabilità in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

Disabilità

Dai dati di PASSI d'Argento 2023-2024 emerge che **la condizione di disabilità, in Calabria, coinvolge 17 persone su 100**. La disabilità cresce con l'età, in particolar modo dopo gli 85 anni interessa 4 anziani su 10 (45%); è mediamente più frequente fra le donne (19% vs 14% uomini), fra le persone socio-economicamente svantaggiate per difficoltà economiche (49% fra chi ha molte difficoltà economiche vs 11% tra chi non ne riferisce) o per bassa istruzione (34% vs 9% fra chi ha un livello di istruzione alto).



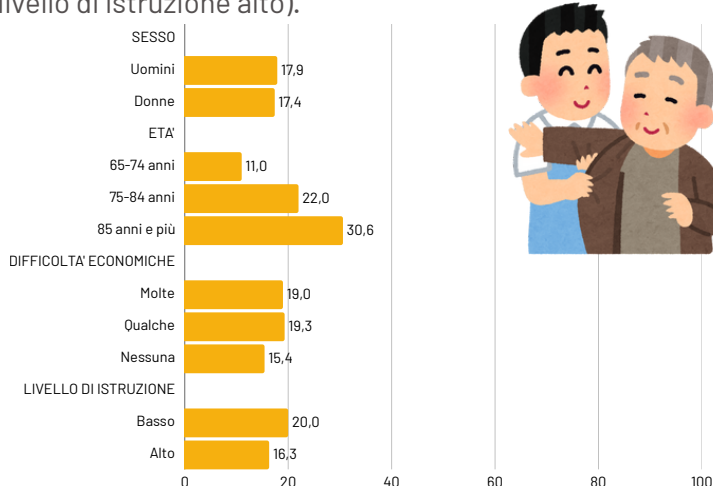
La quasi totalità delle persone con disabilità (**99,7%**) **riceve aiuto**, ma questo carico di cura e di assistenza è per lo più sostenuto dalle famiglie, molto meno dal servizio pubblico di ASL e Comuni. Il 99% delle persone con disabilità dichiara di ricevere aiuto dai propri **familiari** per le attività della vita quotidiana per cui non è autonomo, il 41% di essere aiutato da **badanti** e il 6% da **conoscenti**. Solo l'1% ha ricevuto aiuto a domicilio da **operatori socio-sanitari** ed il 2% ha ricevuto assistenza presso un **centro diurno**. Una piccola quota è sostenuta da **associazioni di volontariato** (10%). poco più di una persona su 10 (14%) con disabilità riceve un contributo economico per questa condizione (come l'assegno di accompagnamento).



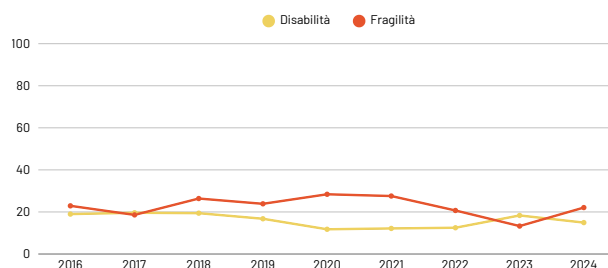
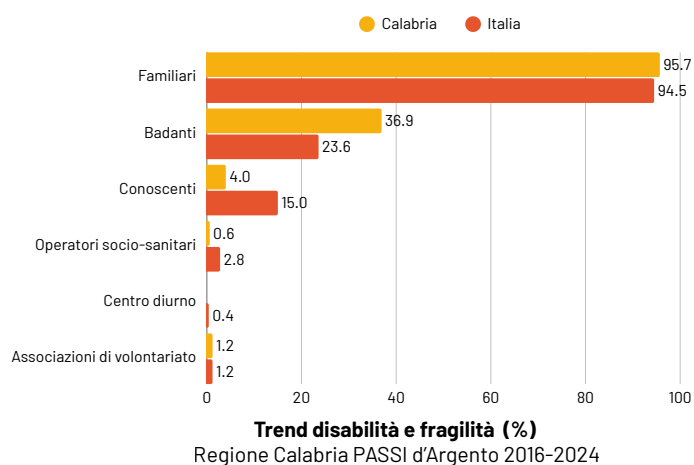
La disabilità si associa alla cronicità e se circa il 4% degli ultra 65enni liberi da cronicità sono disabili, questa quota è pari al 32% fra le persone con due o più patologie croniche (fra quelle indagate in PASSI d'Argento).

Fragilità

Dai dati di PASSI d'Argento 2023-2024 **risultano fragili in Calabria circa 18 persone su 100**. La fragilità è una condizione senza differenze significative tra uomini e donne, ma che cresce progressivamente con l'età, riguarda l'11% dei 65-74enni e raggiunge il 31% fra gli ultra 85enni; è anch'essa associata allo svantaggio socio-economico, sale al 19% fra le persone con molte difficoltà economiche (vs 15% tra chi non ne riferisce) e al 20% fra le persone con bassa istruzione (vs 16% fra chi ha un livello di istruzione alto).



La quasi totalità delle persone con fragilità (**98%**) **riceve aiuto** per svolgere le funzioni delle attività della vita quotidiana per cui non è autonomo (IADL). Tuttavia, questo aiuto è sostenuto dai **familiari** direttamente (96%) e/o da **badanti** (37%), ma anche da **conoscenti** (4%); meno dell'1% riferisce di ricevere aiuto a domicilio da operatori **socio-sanitari** delle ASL o dei Comuni. Nessuno riceve assistenza da un **centro diurno**. Una piccola quota è sostenuta da **associazioni di volontariato** (1%).





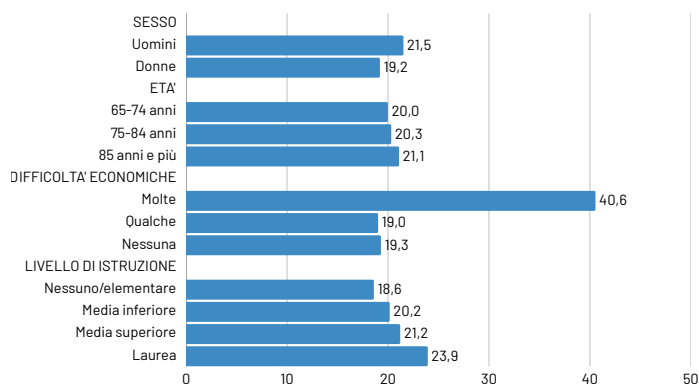
Rinuncia alle cure in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

La rinuncia a sottoporsi a visite mediche o a esami diagnostici di cui si ha bisogno e, più in generale, il mancato o ritardato accesso a percorsi diagnostici e terapeutici, tempestivi ed efficaci, non solo può tradursi in esiti peggiori di salute per i singoli individui ma, sul lungo periodo, può anche comportare un aumento dei costi per il sistema sanitario. Questo è particolarmente vero per la popolazione anziana.

Nel biennio 2023-2024, il 16% degli ultra 65enni ha dichiarato di aver rinunciato, nei 12 mesi precedenti l'intervista, ad almeno una visita medica o a un esame diagnostico di cui avrebbe avuto bisogno. Il 63% ha riferito di non aver rinunciato a nessuna visita o esame, mentre il 20% ha dichiarato di non averne avuto necessità. Escludendo gli anziani che hanno dichiarato di non aver avuto bisogno di visite o esami, la percentuale di **coloro che hanno rinunciato a prestazioni sanitarie necessarie sale al 20%**.

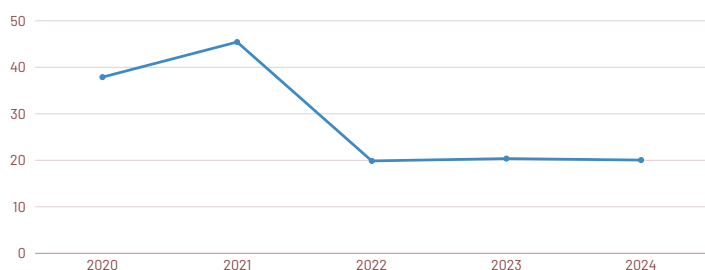
La rinuncia alle cure

E' risultata più frequente tra gli uomini (21% vs 19% fra le donne) e fra le persone più svantaggiate per difficoltà economiche (41% tra coloro che hanno dichiarato di arrivare a fine mese con molte difficoltà vs 19% rispetto a chi non ne ha) o per istruzione (24% tra i laureati vs 19% di chi ha al più la licenza elementare).



Sebbene la quota di persone che ha rinunciato a visite mediche o esami diagnostici di cui avrebbe avuto bisogno, sia oggi non trascurabile, durante la pandemia di COVID-19 era ancora più alta: dal 38% nel 2020, questa quota è aumentata progressivamente al 45% nel 2021, per poi ridursi al 20% nel 2022 e rimane stabile nel 2023 e 2024.

Trend rinuncia alle cure (%)
Regione Calabria PASSI d'Argento 2020-2024



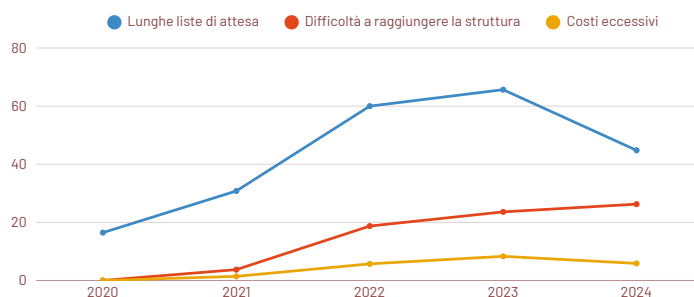
PASSI d'Argento esamina anche le principali ragioni legate alla rinuncia a visite mediche o esami diagnostici, attraverso una domanda a risposta multipla che prevede la possibilità di indicare una o più motivazioni.

Nel biennio 2023-2024 tra coloro che hanno dovuto rinunciare ad almeno una visita o a un esame diagnostico pur avendone bisogno, ben **oltre la metà (56%) ha indicato le lunghe liste d'attesa come causa principale**, il 15% la difficoltà nel raggiungere la struttura (eccessiva distanza o mancanza di mezzi di trasporto adeguati) o orari poco convenienti mentre il 16% ha dichiarato che non stava bene ed il 7% ha riportato come motivo i costi troppo elevati delle prestazioni sanitarie.



Queste motivazioni sono state indicate sempre più frequentemente nel corso dei 4 anni di rilevazione: le lunghe liste di attesa sono state indicate dal 16% degli intervistati che ha rinunciato alle visite mediche nel 2020 ma dal 66% degli intervistati nel 2023, la difficoltà nel raggiungere la struttura viene indicata dal 4% di chi ha rinunciato nel 2021 al 26% nel 2024, i costi eccessivi dall'1% al 6% negli stessi anni.

Trend motivi di rinuncia alle cure (%)
Regione Calabria PASSI d'Argento 2020-2024



Pur riducendosi nel tempo la stima di chi dichiara di aver rinunciato a visite o esami diagnostici, **cresce in termini assoluti il numero di persone che indica le lunghe liste di attesa o le difficoltà di accesso della struttura (per raggiungimento o orari scomodi) come motivazione principale di rinuncia.**

Dal 2023, PASSI d'Argento raccoglie anche informazioni sul tipo di servizio cui ha fatto ricorso chi ha svolto le visite e gli esami di cui aveva bisogno: oltre la metà dei rispondenti ha fatto ricorso a prestazioni a pagamento (il 9% in modo esclusivo e il 66% talvolta) e **solo il 25% ha sempre utilizzato il servizio pubblico.**





Percezione dello stato di salute in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

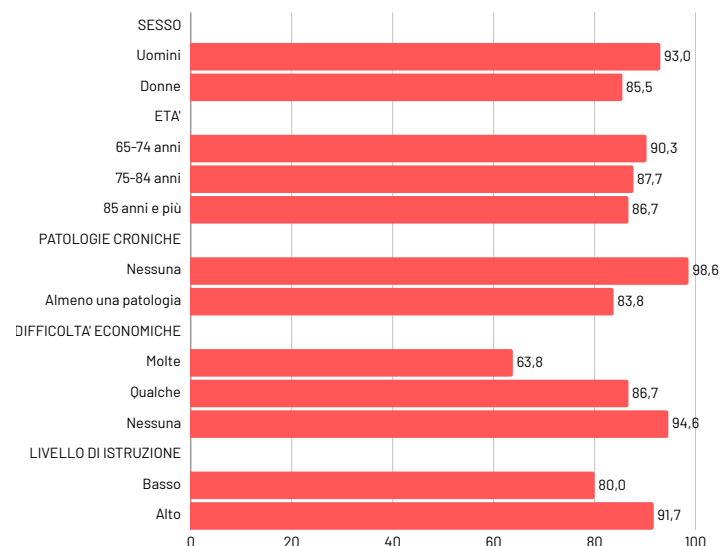
La percezione del proprio stato di salute è una dimensione importante della qualità della vita. Nelle persone anziane, in particolar modo, una cattiva percezione del proprio stato di salute è talvolta correlata a un aumento del rischio di declino complessivo delle funzioni fisiche, indipendentemente dalla severità delle patologie presenti.

In PASSI d'Argento le domande relative alla salute percepita o alla qualità della vita vengono raccolte solo fra le persone che sostengono l'intervista in modo autonomo senza ricorrere all'aiuto di un familiare o persona di fiducia (proxy).

Nel biennio 2023-2024, **l'89% della popolazione calabrese ultra 65enne giudica complessivamente "positivo" il proprio stato di salute** ("molto bene" il 51% o "discreto" il 38%, "bene"). Il restante 11% invece ne dà un giudizio negativo, riferendo che la propria salute "va male" o "molto male".

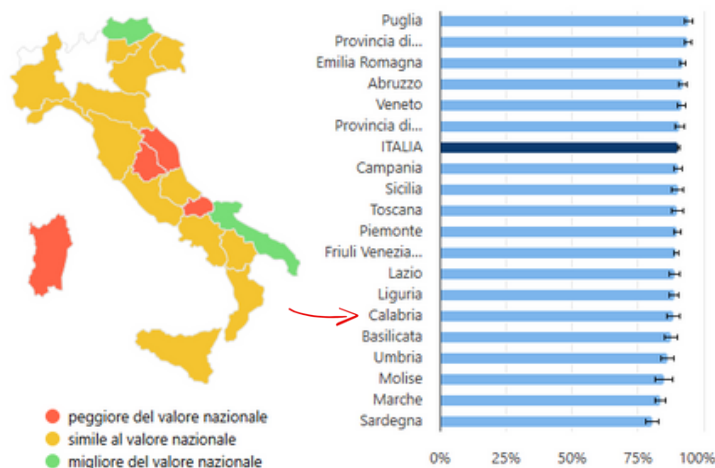
Percezione dello stato di salute

Sono maggiormente soddisfatte della propria salute le persone più giovani (90% fra i 65-74enni vs 87% fra gli ultra 85enni), gli uomini rispetto alle donne (93% vs 85%), le persone senza difficoltà economiche (95% vs 64% tra chi ne riferisce molte), le persone più istruite (92% vs 80% fra quelle con basso livello di istruzione) e chi è libero da condizioni patologiche croniche fra quelle indagate da PASSI d'Argento (99% vs 84% fra chi ha una diagnosi di malattia cronica)..

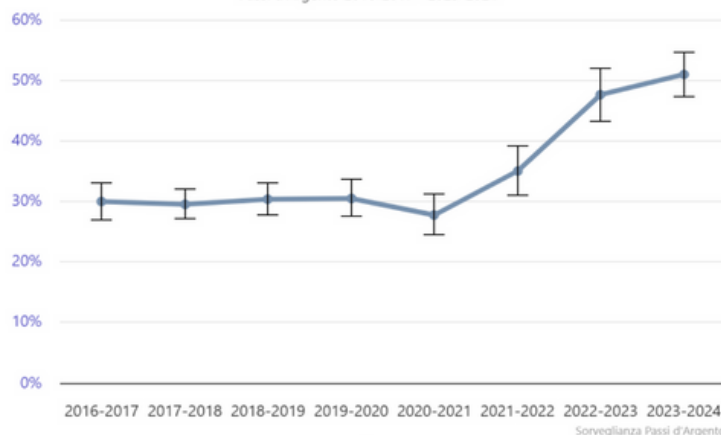


Lo storico gradiente geografico che vedeva nel passato il Sud d'Italia come l'area con la quota minore di persone soddisfatte del proprio stato di salute si perde negli ultimi anni e nel biennio 2023-2024 è il Centro a presentare la quota più bassa (90% vs 92% nel Nord e 91% nel Sud).

Stato di salute percepito positivamente
per regione di residenza
Passi d'Argento 2023-2024



Trend di biennio Stato di salute percepito positivamente - Regione Calabria
Passi d'Argento 2016-2017 - 2023-2024



Qualità della vita

Il numero medio di giorni vissuti in cattiva salute, sia fisica che psicologica definiti comunemente unhealthy days, può considerarsi un indicatore "quantitativo" che dà conto della gravità dei problemi di salute, nella sua accezione più ampia, e dunque della qualità di vita dell'intervistato.

Gli anziani intervistati dichiarano di aver vissuto in media **4 giorni in cattiva salute nel mese precedente l'intervista**; 2 giorni per motivi legati a cattiva salute fisica (conseguenze di malattie e/o incidenti); 1 giorno per motivi legati a problemi nella sfera psicologica (problemi emotivi, di ansia, depressione e stress). Infine, 2 giorni sono stati vissuti con reali limitazioni nel normale svolgimento delle proprie attività, per motivi fisici e/o psicologici.



Insoddisfazione per la propria vita in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

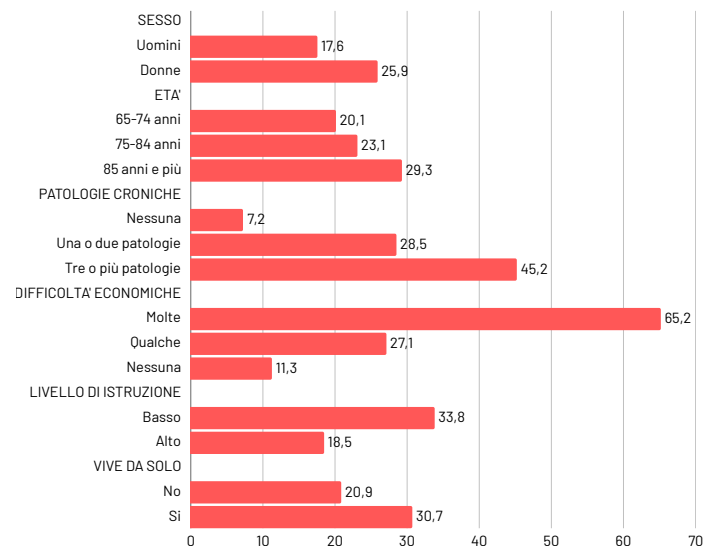
Come la qualità della vita, anche la felicità, intesa come soddisfazione complessiva della propria vita, può essere misurata unicamente su dati riferiti dai singoli individui. Negli ultimi anni è stata attribuita grande importanza alle misure soggettive di felicità e soddisfazione per la propria vita. Le percezioni e le valutazioni soggettive influenzano, infatti, il modo in cui le persone affrontano la vita e, per questo motivo, possiedono un elevato valore informativo.

Da alcuni decenni, la felicità nell'accezione originale è intesa e misurata come "soddisfazione della vita". PASSI d'Argento la rileva come soddisfazione complessiva della vita condotta da un individuo ricorrendo a una sola domanda con 4 possibili risposte. In particolare si definiscono insoddisfatte della propria vita le persone ultra 65enni che, alla domanda «Quanto è soddisfatto/a per la vita che conduce?» rispondono "poco" oppure "per niente".

In PASSI d'Argento la domanda sulla soddisfazione per la propria vita viene raccolta solo fra chi sostiene l'intervista in modo autonomo senza ricorrere all'aiuto di un familiare o persona di fiducia (proxy).

Insoddisfazione per la propria vita

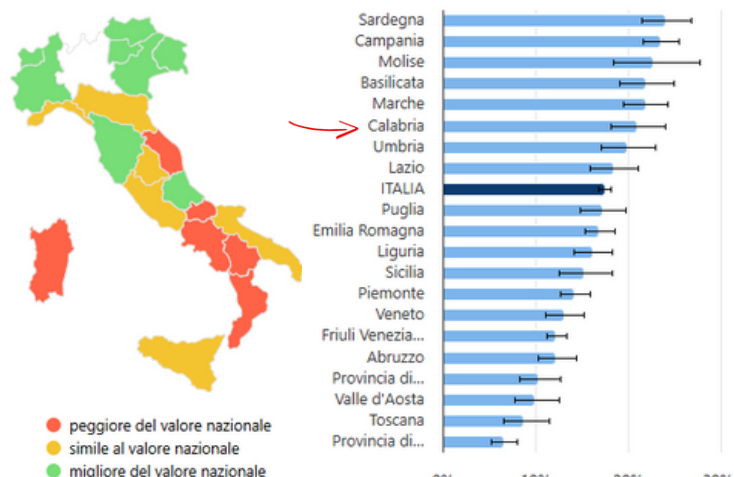
Dai dati raccolti nel biennio 2023-2024, si stima che il **22% delle persone intervistate in Calabria si ritiene poco o per niente soddisfatto**. L'insoddisfazione è più frequente fra i più anziani (20% fra i 65-74enni, 23% nella fascia 75-84 anni e 29% fra gli ultra 85enni), tra le persone che dichiarano di avere molte difficoltà economiche (65% vs 27% tra chi riferisce qualche difficoltà e 11% fra chi non ne ha), tra chi vive solo (30% vs 21% di chi vive con qualcuno, parenti o amici), tra i meno istruiti (34% vs 18% di chi ha un basso livello di istruzione) ed è maggiore fra le donne (26% vs 18% degli uomini).



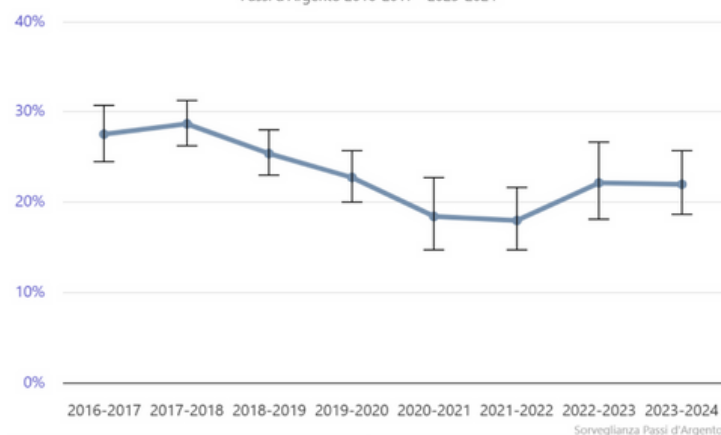
Emerge una forte variazione territoriale, le persone che si dichiarano poco o per niente soddisfatte è pari al 15% al Nord d'Italia, sale al 18% nel Centro per arrivare al 20% nel Meridione.



Insoddisfazione della propria vita
per regione di residenza
Passi d'Argento 2023-2024



Trend di biennio Insoddisfazione della propria vita - Regione Calabria
Passi d'Argento 2016-2017 - 2023-2024



L'insoddisfazione per la propria vita si associa alle condizioni di salute e alla partecipazione alla vita sociale: sono più insoddisfatti gli ultra 65enni che percepiscono come cattivo il proprio stato di salute (88%), che hanno 3 o più patologie croniche (45%) o problemi di disabilità (66%) e coloro che sono socialmente poco attivi (27%) perché dichiarano di non partecipare ad attività con altre persone e/o fare corsi di formazione per adulti (come un corso di inglese, di cucina, di computer o corsi presso l'Università della Terza età).

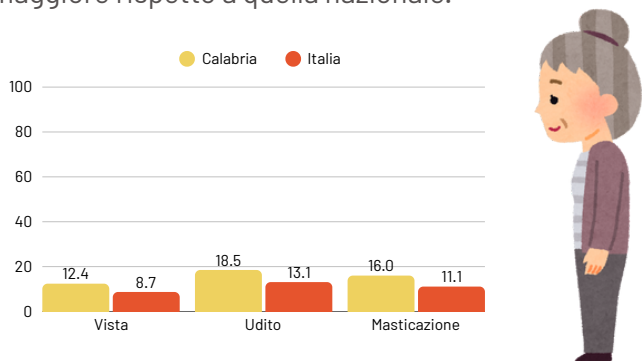


Problemi di vista, udito e masticazione in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

Le disabilità percettive legate a vista e udito condizionano le capacità di comunicazione delle persone ultra 65enni, peggiorano notevolmente la qualità della loro vita e causano problematiche connesse all'isolamento, alla depressione e alle cadute, con la frequente conseguente frattura del femore, una delle principali cause di disabilità per l'anziano.

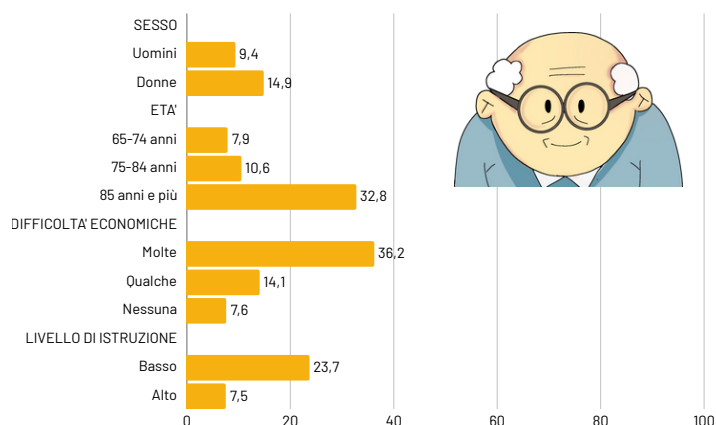
Problemi di vista, udito e difficoltà masticatorie

La prevalenza regionale di ultra 64enni con problemi di vista, di udito e di masticazione risulta statisticamente maggiore rispetto a quella nazionale.



Problemi di vista

Oltre il 12% degli intervistati ultra 65enni riferisce di avere problemi di vista che condizionano lo svolgimento delle attività quotidiane. Questa quota cresce con l'età (a 65-74 anni è dell'8% ma sale al 33% dopo gli 85 anni) ed è mediamente più alta fra le donne (15% vs 9%). Il gradiente sociale è ampio e significativo e la quota di persone con problemi di vista è maggiore fra quelle con bassa istruzione (24% vs 8% di chi ha un livello di istruzione alto) e in coloro che hanno molte difficoltà economiche (36% vs 8% fra chi non ne riferisce).



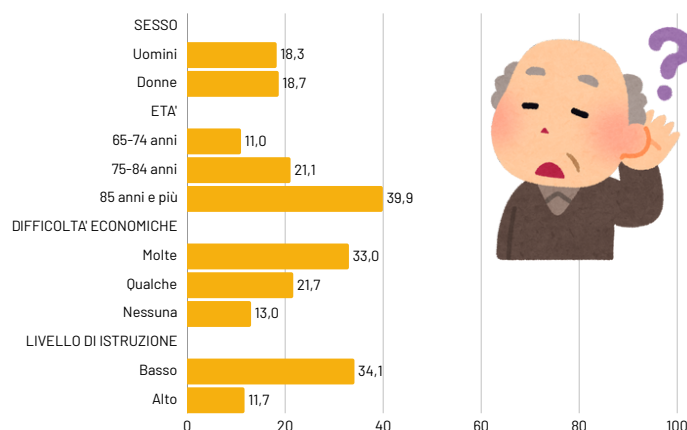
Circa il 66% degli anziani intervistati ricorre agli occhiali e risolve il suo deficit visivo.



Problemi di udito

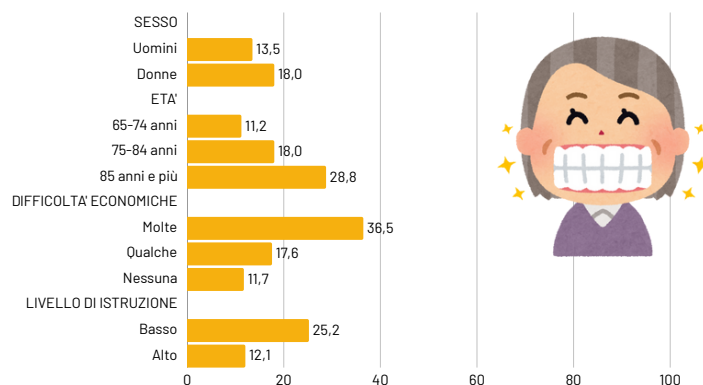
Dai dati 2023-2024 emerge che il 18% degli ultra 65enni in Calabria riferisce un problema di udito. Questa quota cresce con l'età (a 65-74 anni è meno dell'11% ma sale al 40% dopo gli 85 anni). Il gradiente sociale è ampio e significativo e la quota di persone con problemi di udito è maggiore fra quelle con bassa istruzione (34% vs 12% di chi ha un livello di istruzione alto) e fra quelle con molte difficoltà economiche (33% vs 13% fra chi non ne riferisce). Non esiste differenza invece tra uomini e donne.

Il 7% degli anziani intervistati ricorre a un apparecchio acustico per risolvere il suo deficit uditivo.



Problemi di masticazione

Nel biennio 2023-2024 il 16% degli intervistati riferisce di avere problemi di masticazione e non riesce a mangiare cibi difficili. Questa quota cresce con l'età (a 65-74 anni è dell'11% ma sale al 29% dopo gli 85 anni) ed è mediamente più alta fra le donne (18% vs 13%). Il gradiente sociale è ampio e significativo e la quota di persone con problemi di masticazione è più alta fra quelle con bassa istruzione (25% vs 12% chi ha un livello di istruzione alto) o con molte difficoltà economiche (36% vs 12% fra chi non ne riferisce).



Il 31% degli anziani intervistati ricorre alla dentiera per risolvere le proprie difficoltà a masticare cibi difficili, ma nonostante l'utilizzo, solo il 24% dichiara di riuscire a mangiare bene.



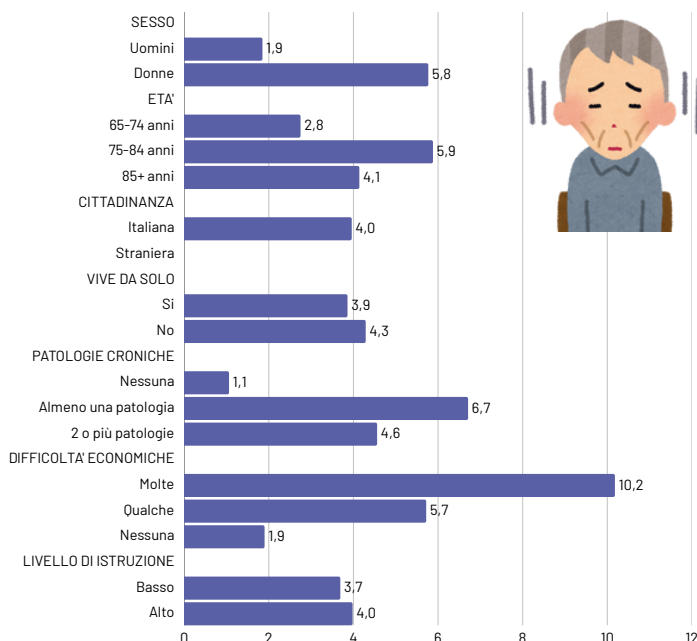
La depressione in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la depressione uno dei quattro "giganti" della geriatria. Dai dati PASSI d'Argento raccolti nel biennio 2023-2024 si stima che **in Calabria 4 ultra 65enni su 100 soffrono di sintomi depressivi** e percepiscono compromesso il proprio benessere psicologico per una media di 8 giorni nel mese precedente l'intervista.

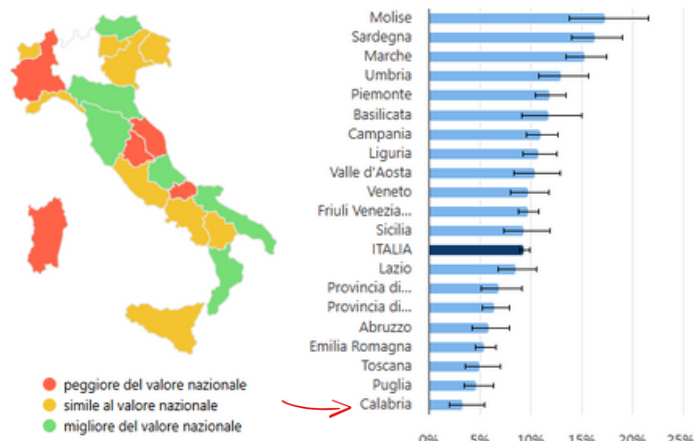
Fra queste persone, oltre alla salute psicologica, anche quella fisica risulta decisamente compromessa: nel mese precedente l'intervista, chi soffre di sintomi depressivi ha vissuto mediamente 8 giorni in cattive condizioni fisiche (vs 2 giorni riferiti dalle persone libere da sintomi depressivi) e circa 8 con limitazioni alle attività quotidiane abituali (vs 2 giorni riferiti da persone senza sintomi depressivi). Nel complesso la percezione della propria salute risulta compromessa e la gran parte di loro riferisce di sentirsi "male o molto male" (48%) o appena "discretamente" (19%).

La depressione

I sintomi depressivi sono più frequenti nella fascia di età 75-84 anni (6%), nella popolazione femminile (6% vs 2% negli uomini), tra le classi socialmente più svantaggiate per difficoltà economiche (10% in chi riferisce molte difficoltà economiche vs 2% di chi non ne riferisce) e fra le persone con diagnosi di patologia cronica (5% in chi riferisce due o più patologie croniche, 7% in chi ne riferisce una vs 1% di chi non ne ha).



Sintomi di depressione per regione di residenza Passi d'Argento 2023-2024

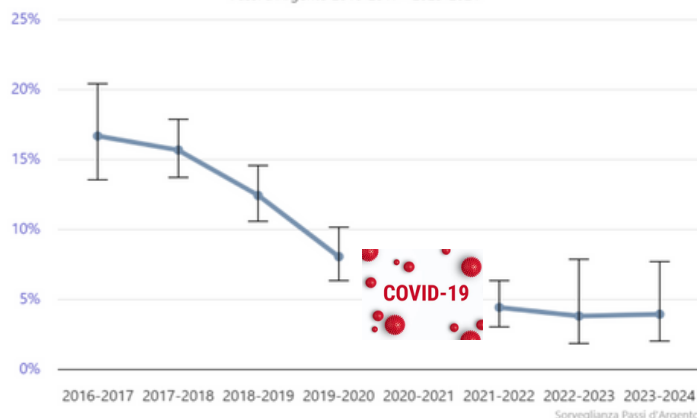


	Calabria %	Italia %
Sintomi di depressione	3,9	8,7
Richiesta di aiuto da qualcuno	96,1	76,7
Numero medio di giorni in cattiva salute fisica *	8,5	14,1
Numero medio di giorni in cattiva salute psichica *	8,3	16,7
Numero medio di giorni con limitazione delle attività quotidiane*	8,2	12,1

Solo una piccola quota di persone con sintomi depressivi (4%) non chiede aiuto; chi lo fa si rivolge nel 57% dei casi solo ai propri familiari/amici, nel 3% solo a un medico operatore sanitario e nella maggior parte dei casi (36%) a entrambi, medici e persone care.



Trend di biennio Sintomi di depressione - Regione Calabria Passi d'Argento 2016-2017 - 2023-2024



La prevalenza di sintomi depressivi descrive un **trend in riduzione significativo dal 2016 al 2024.**



Tutela e sicurezza in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

È importante tutelare il diritto e l'accesso alle cure delle persone che avanzano con l'età, facilitarne l'accesso ai servizi sociosanitari e rendere i contesti di vita, come le abitazioni o i quartieri, sicuri e favorevoli all'autonomia e la socialità.

Le persone anziane devono poter raggiungere senza difficoltà lo studio del medico di famiglia, i servizi della propria ASL, la farmacia o i negozi di generi alimentari o di prima necessità. È importante che le condizioni di accesso ai servizi sociosanitari siano garantite e non dipendano dalla loro capacità/autonomia economica.

È anche importante che vivano in abitazioni adatte ai loro bisogni individuali, senza barriere architettoniche, così da favorire la libertà di movimento in totale sicurezza, con riscaldamento e condizioni igienico sanitarie adeguate. Inoltre, per favorire l'autonomia ma anche la partecipazione alle attività sociali è importante che le persone anziane si sentano sicure nel proprio quartiere, così da affrontare con serenità e in autonomia le uscite.

PASSI d'Argento indaga molti di questi aspetti: l'accessibilità ai servizi sociosanitari, alcune caratteristiche dell'abitazione, la percezione della sicurezza del quartiere.

Accessibilità ai servizi

Nel biennio 2023-2024 il **46% degli ultra 65enni intervistati ha dichiarato di avere difficoltà (qualche/molte) nell'accesso ai servizi sociosanitari o ai negozi di generi alimentari e di prima necessità**. I servizi della ASL e i negozi sono quelli con le maggiori difficoltà di accesso, al contrario il medico di famiglia e le farmacie sono più facilmente raggiungibili. Queste difficoltà sono più frequentemente riscontrate con l'avanzare dell'età (il 63% degli ultra 85enni riferisce di averne), fra le donne (44% vs 28% degli uomini), fra le persone meno istruite (70% delle persone senza titolo di studio o al più con licenza elementare vs 36% con alto livello di istruzione) e con molte difficoltà economiche (87% vs 26% di chi non ne ha). Anche il gradiente Nord-Sud è chiaro e netto: fra i residenti nel meridione la difficoltà di accesso a questi servizi è molto più frequente e viene riferito mediamente dal 39% degli intervistati (vs 23% dei residenti nel Nord Italia).

	Calabria %	Italia %
Difficoltà nell'accesso servizi sanitari	45,6	29,5
Medico di famiglia	29,6	20,9
Servizi della Asl	44,2	27,5
Farmacie	30,1	19,5
Difficoltà nell'accesso Servizi del comune	37,5	25,6
Difficoltà nell'accesso ai servizi commerciali	44,6	26,9

Difficoltà nell'accesso ai servizi socio-sanitari
per regione di residenza
Passi d'Argento 2023-2024



Quartiere

Il 7% degli intervistati nel biennio 2023-2024 riferisce il proprio quartiere come poco sicuro. È più frequente che percepiscano come poco sicuro il proprio quartiere le persone con più difficoltà economiche (20% vs 3% di chi non riferisce alcuna difficoltà economica). Minime invece le differenze per genere, con le donne che si sentono meno sicure nel loro quartiere (8% vs 6% tra gli uomini).



Abitazione

I dati dedicati all'ambiente di vita, in particolare ai problemi dell'abitazione, sono stati raccolti nel periodo pre-pandemia, nel quadriennio 2016-2019, sospesi tra il 2020 e il 2022 (per dare spazio alle domande del modulo COVID-19) e investigati nuovamente nel 2023 con una domanda semplificata a risposta multipla.

Da dati raccolti nel 2023-2024 emerge che **il 17% degli anziani ha almeno un problema nella casa**, di cui l'1% strutturale. Le risposte più frequenti riportano problemi legati all'eccessiva distanza fra la propria abitazione e quella dei familiari (2%). Le persone con molte/qualche difficoltà economiche più frequentemente di altre lamentavano problemi legati all'abitazione e l'analisi regionale mostra che i problemi strutturali sono maggiormente presenti al Sud d'Italia e mentre nelle Regioni del Centro e Nord è più frequentemente indicata come problema la distanza dai familiari.





Cadute nei 30 giorni precedenti l'intervista in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

Il problema delle cadute nell'anziano è particolarmente rilevante non solo per la frequenza e la gravità degli esiti nel caso di fratture, ma anche per le conseguenze sul benessere psico-fisico della persona, perché anche la sola insicurezza legata alla paura di cadere può limitare notevolmente lo svolgimento delle attività della vita quotidiana.

Nel biennio 2023-2024, in Calabria, **il 10% degli intervistati ha dichiarato di essere caduto nei 30 giorni precedenti l'intervista** e nell'11% circa dei casi è stato necessario il ricovero ospedaliero di almeno un giorno.

Le cadute sono più frequenti con l'avanzare dell'età (le riferiscono l'8% dei 65-74enni e il 13% degli ultra 85enni), fra le donne (12% vs 8% negli uomini) e fra le persone con molte difficoltà economiche (16% vs 7% di chi non ne ha).

Il 43% degli intervistati riferisce di avere paura di cadere, ma questa quota raggiunge il 66% fra chi ha già vissuto questo evento. La paura di cadere cresce con l'età (è riferita dal 53% degli ultra 85enni), è maggiore fra le donne (52%), fra chi ha molte difficoltà economiche (51%) o bassa istruzione (58%) e fra chi vive solo (46%). La caduta è anche associata al malessere psicologico: la prevalenza di persone con sintomi depressivi fra le persone che hanno subito una caduta negli ultimi 30 giorni è del 5% (vs 4% del campione totale).

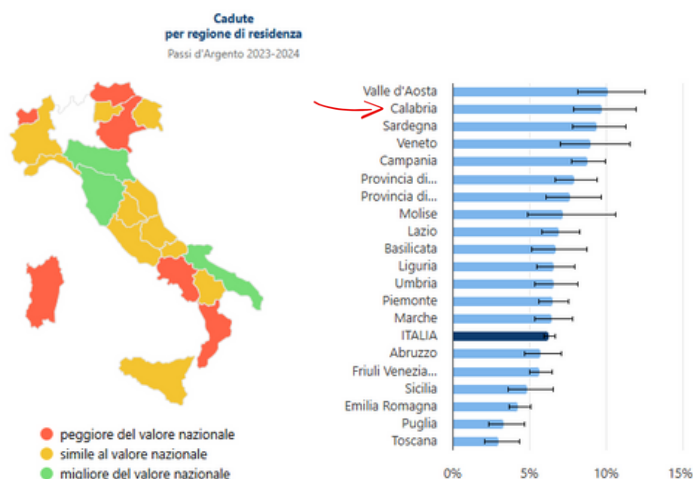
	Calabria %	Italia %
Cadute *	10,2	6,4
Ricovero per caduta **	10,6	13,8
Paura di cadere	42,6	33,6
Cadute in casa	81,9	59,8
Consapevolezza del rischio di infortunio domestico	28,3	28,7
Uso presidi anticaduta ***	86	67,1
Consiglio medico ****	18	10,5

* = Cadute avvenute nei 30 giorni precedenti l'intervista

** = Persone cadute nei 30 giorni precedenti l'intervista che a seguito della caduta hanno subito un ricovero di almeno un giorno

*** = Almeno 1 presidio usato in bagno tra fra tappetini, maniglioni o seggiolini

**** = Consiglio da parte di un medico o altro operatore su come evitare le cadute



Gli infortuni domestici

Le cadute avvengono per lo più all'interno della casa (82%) e meno frequentemente in strada (3%), in giardino (10%) o altrove (5%). Tuttavia la casa non è percepita dagli anziani come un luogo a rischio di cadute: solo il 28% la reputa un luogo in cui la probabilità di avere un infortunio è alta o molto alta. Questa consapevolezza cresce con l'età (32% fra gli ultra 85enni), è maggiore fra le donne (31% vs 25% fra gli uomini) e fra le persone con molte difficoltà economiche (48%) o una alta istruzione (31%).



L'uso dei presidi anticaduta

Il 73% degli intervistati riferisce di adottare il tappetino come presidio anticaduta nell'uso della vasca da bagno o della doccia, mentre è minore il ricorso ai maniglioni (40%) o ai seggiolini (38%). Tuttavia, complessivamente, **l'86% degli intervistati ricorre all'uso di almeno uno di questi presidi anticaduta in bagno**, mentre il restante 14% non li utilizza. L'uso di questi presidi è più frequente al crescere dell'età (tra gli ultra 85enni raggiunge il 96%), tra le donne (89%) e fra chi ha un basso livello di istruzione (88%).

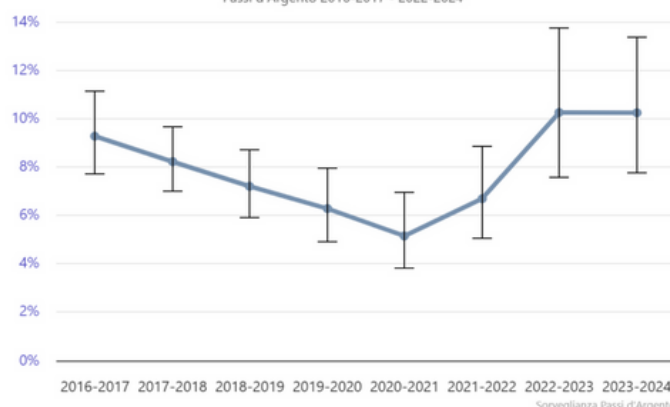


Attenzione degli operatori sanitari

Ancora troppo bassa sembra l'attenzione degli operatori sanitari al problema delle cadute fra gli anziani: **solo il 18% dichiara di aver ricevuto, nei 12 mesi precedenti l'intervista, il consiglio dal medico o da un operatore sanitario su come evitare le cadute.**



Trend di biennio Cadute - Regione Calabria
Passi d'Argento 2016-2017 - 2022-2024





Cadute nei 12 mesi precedenti l'intervista in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

Cadute nei 12 mesi precedenti l'intervista

Le cadute negli anziani rappresentano un problema di grande rilevanza, non solo per la frequenza con cui si verificano e per la gravità delle fratture che possono derivarne, ma anche per l'impatto sul benessere fisico e psicologico della persona. Infatti, la sola insicurezza e il timore di cadere possono limitare in modo significativo la capacità di svolgere le attività quotidiane.

Passi d'Argento rileva le cadute avvenute nei 12 mesi precedenti l'intervista, permettendo di monitorare anche eventuali eventi ripetuti che, oltre ad aumentare il rischio di fratture multiple, possono creare un circolo vizioso che indebolisce ulteriormente il fisico e la mobilità dell'individuo, riducendo gradualmente l'autonomia delle persone anziane.

Nel biennio 2023-2024, in Calabria, **il 19% degli intervistati ha dichiarato di essere caduto nei 12 mesi precedenti l'intervista**, di cui il 17% una sola volta e il 2% due o più volte. Nel 16% dei casi le cadute hanno causato una frattura e nel 16% dei casi è stato necessario il ricovero ospedaliero di almeno un giorno.

Le cadute sono più frequenti con l'avanzare dell'età (le riferiscono il 15% dei 65-74enni e il 29% degli ultra 85enni), fra le donne (25% vs 13% negli uomini) e fra le persone con basso livello di istruzione (25% vs 17% di chi non ne ha).



Il 43% degli intervistati riferisce di avere paura di cadere, ma questa quota quasi raddoppia fra chi ha già vissuto questo evento (78%). La paura di cadere cresce con l'età (è riferita dal 53% degli ultra 85enni), è maggiore fra le donne (52%), fra chi ha molte difficoltà economiche (51%) o bassa istruzione (58%) e fra chi vive solo (46%).

Gli infortuni domestici

Le cadute avvenute nei 12 mesi precedenti l'intervista sono avvenute per lo più all'interno della casa (76%) e meno frequentemente in strada (7%), in giardino (13%) o altrove (3%). Tuttavia la casa non è percepita dagli anziani come un luogo a rischio di cadute: solo il 28% la reputa un luogo in cui la probabilità di avere un infortunio è alta o molto alta. Questa consapevolezza cresce con l'età (32% fra gli ultra 85enni), è maggiore fra le donne (31% vs 25% fra gli uomini) e fra le persone con molte difficoltà economiche (47%) o una bassa istruzione (78%).



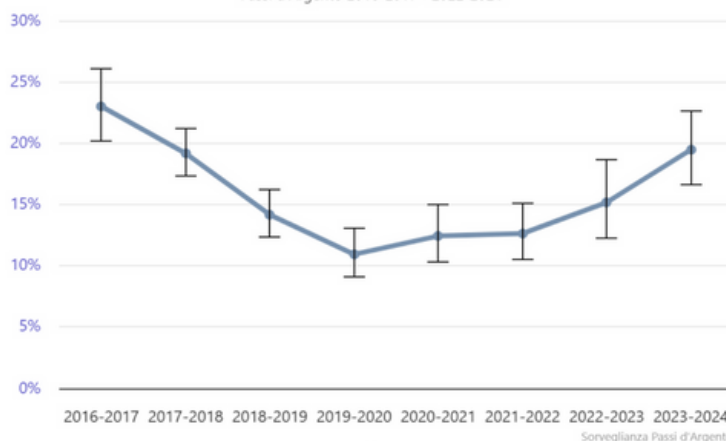
Complessivamente, **l'86% degli intervistati ricorre all'uso di almeno uno dei presidi anticaduta in bagno** (fra tappetini, maniglioni o seggiolini) mentre il restante 14% non li utilizza. L'uso di questi presidi è più frequente al crescere dell'età (tra gli ultra 85enni raggiunge il 96%), tra le donne (89%) e fra chi ha un basso livello di istruzione (88%).

Attenzione degli operatori sanitari

Ancora troppo bassa sembra l'attenzione degli operatori sanitari al problema delle cadute fra gli anziani: **solo il 18% dichiara di aver ricevuto, nei 12 mesi precedenti l'intervista, il consiglio dal medico o da un operatore sanitario** su come evitare le cadute.



Trend di biennio Cadute - Regione Calabria
Passi d'Argento 2016-2017 - 2022-2024



	Calabria %	Italia %
Cadute *	19,5	19,9
Cadute ripetute	2,2	5,6
Fratture	16,4	18,4
Ricovero per caduta **	16,1	15,6
Cadute in casa	76	53,9
Consapevolezza del rischio di infortunio domestico	28,3	28,7
Uso presidi anticaduta ***	86	67,1
Consiglio medico ****	18	10,5

* = Cadute avvenute nei 12 mesi precedenti l'intervista

** = Persone cadute nei 12 mesi precedenti l'intervista che a seguito della caduta hanno subito un ricovero di almeno un giorno

*** = Almeno 1 presidio usato in bagno tra fra tappetini, maniglioni o seggiolini

**** = Consiglio da parte di un medico o altro operatore su come evitare le cadute

Partecipazione sociale in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

La partecipazione sociale negli ultra 65enni

In PASSI d'Argento la partecipazione alla vita sociale è indagata attraverso diversi aspetti che si intersecano e si sovrappongono fra loro e che contemplano la dimensione economica (svolgimento di attività lavorative retribuite), quella civile (partecipazione ad attività no-profit che però hanno anche un valore economico e sociale, come l'offerta di aiuto o accudimento di familiari o amici o conoscenti o attraverso attività di volontariato), quella sociale (intesa come partecipazione a eventi sociali), o quella culturale (come la frequentazione di corsi di formazione per la propria crescita individuale).

Il concetto di "anziano-risorsa", che l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) definisce già nel 1996, parte da una visione positiva della persona in continuo sviluppo e in grado di contribuire, in ogni fase della vita, alla crescita individuale e collettiva. L'anziano-risorsa viene identificato come colui che partecipa ad attività per mantenere la salute fisica e mentale, accrescere la qualità delle relazioni interpersonali e migliorare la qualità della propria vita, contribuendo a ridurre il livello di dipendenza dagli altri e allo stesso tempo rappresentando una risorsa per la collettività.

PASSI d'Argento "misura" il contributo che le persone ultra 65enni offrono alla società, fornendo sostegno all'interno del proprio contesto familiare e della comunità, attraverso due domande che indagano se l'intervistato nei 12 mesi precedenti abbia accudito o fornito aiuto a parenti o amici, conviventi o non conviventi. Una terza domanda raccoglie informazioni su eventuali attività di volontariato svolte a favore di anziani, bambini, persone con disabilità, presso ospedali, parrocchie, scuole o altro. Accanto a queste domande, ve ne sono altre inerenti la partecipazione a eventi sociali, come gite o soggiorni organizzati, o corsi di formazione.

Dai dati di PASSI d'Argento 2023-2024 emerge che **il 36% degli anziani intervistati in Calabria rappresenta una risorsa per i propri familiari o per la collettività**: il 34% si prende cura di congiunti, il 18% di familiari o amici con cui non vive e il 9% partecipa ad attività di volontariato.



Questa capacità/volontà di essere risorsa è una prerogativa femminile (42% fra le donne vs 30% negli uomini), si riduce notevolmente con l'avanzare dell'età (coinvolge il 43% dei 65-74enni ma solo il 18% degli ultra 85enni) ed è minore fra le persone con un basso livello di istruzione (24% fra chi ha al più la licenza elementare vs 57% fra i laureati) e tra chi ha difficoltà economiche (21% fra chi ne ha molte vs 7% fra chi non ne ha). Nelle Regioni del Sud la quota di "anziani risorsa" è mediamente più bassa che nel resto del Paese (25% nel Sud vs 32-33% nel Centro-Nord).

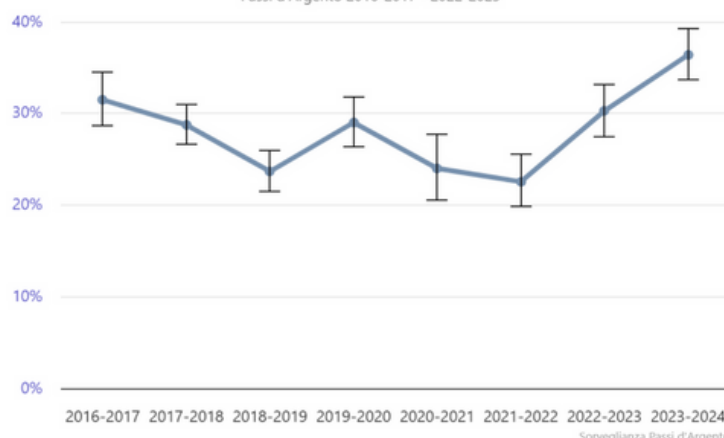
La partecipazione a eventi sociali coinvolge il 26% degli ultra 65enni, il 24% dichiara di aver partecipato a gite o soggiorni organizzati, l'8% circa frequenta un corso di formazione (lingua inglese, cucina, uso del computer o percorsi presso università della terza età).

La partecipazione a questi eventi sociali si riduce con l'età (coinvolge il 31% dei 64-75enni ma si riduce al 10% negli ultra 85enni) ed è decisamente inferiore fra le persone con un basso livello di istruzione (7% fra chi ha al più la licenza elementare vs 53% fra i laureati) e tra chi ha difficoltà economiche (8% vs 34%) ed è anche leggermente minore fra le donne rispetto agli uomini (23% vs 28%).



Svolgere un'attività lavorativa retribuita è poco frequente (10%) ed è prerogativa di persone con un più alto titolo di studio (25% vs 4% tra chi al più ha la licenza elementare).

Trend di biennio Anziano risorsa - Regione Calabria
Passi d'Argento 2016-2017 - 2022-2023





Isolamento sociale in Calabria: i dati del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento 2023-2024

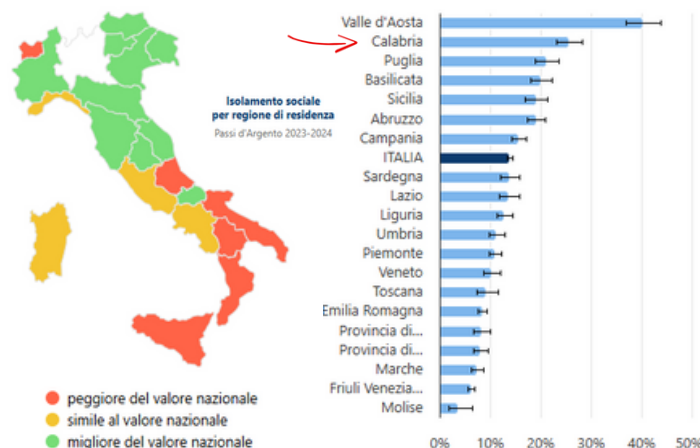
L'isolamento sociale può incidere notevolmente sulla qualità della vita e, oltre a condizionare gli aspetti della vita di relazione, può compromettere le attività quotidiane e il soddisfacimento delle principali necessità. Per stimare il rischio di isolamento sociale fra le persone ultra 65enni, la sorveglianza PASSI d'Argento fa riferimento sia alla frequentazione di punti di incontro e aggregazione (come il centro anziani, la parrocchia, i circoli o le associazioni culturali o politiche) sia al solo fare "quattro chiacchiere" con altre persone. Si considera a rischio di isolamento sociale la persona che in una settimana normale non ha svolto nessuna di queste attività.

Isolamento sociale

Nel biennio 2023-2024, il **58% degli intervistati riferisce di non aver frequentato alcun punto di aggregazione**, il 29% dichiara che, nel corso di una settimana normale, non ha avuto contatti, neppure telefonici, con altre persone e complessivamente il 27% degli intervistati riferisce di non aver fatto né l'una né l'altra cosa e ha quindi vissuto in una condizione a rischio di isolamento sociale. Questa percentuale è quasi doppia rispetto a quella nazionale (14%).

	Calabria %	Italia %
Isolamento sociale	27,2	13,9
Impossibilità a conversare con qualcuno	29,1	14,8
Impossibilità di partecipare ad attività sociali	58,1	73,3

La condizione di isolamento sociale mostra poche differenze di genere (29% fra le donne vs 25% fra gli uomini), ma molte differenze per età (51% fra gli ultra 85enni vs 21% fra i 65-74enni), per istruzione (42% tra chi ha un basso livello di istruzione vs 21% fra persone più istruite) e condizioni economiche (62% fra chi ha molte difficoltà economiche vs 14% fra chi non ne ha). Tale condizione sembra più frequente fra i residenti nelle Regioni meridionali che nel resto del Paese (19% vs 11% nel Centro e 10% nel Nord).



	Calabria %	Italia %
Persone socialmente isolate	27,2	13,9
fra persone con problemi di vista	69,7	42,2
fra persone con problemi di udito	52,9	32,9
fra persone con problemi di masticazione	55,6	36,9

Le disabilità percettive legate a vista, udito, masticazione condizionano la qualità della vita tra gli ultra 65enni, **aumentando la prevalenza di coloro che restano socialmente isolati** e riferiscono che in una settimana normale non incontrano né parlano con qualcuno (48% tra chi ha almeno un deficit sensoriale vs 19% di chi non ne ha).

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI d'Argento?

PASSI d'Argento è un **sistema di sorveglianza della popolazione con più di 64 anni** del nostro Paese. Si tratta di prendere in considerazione alcuni aspetti di salute e di malattia e di seguirli, producendo in tempo utile un'informazione per gli amministratori, per chi opera nel sistema sanitario, per gli ultra64enni stessi e per le loro famiglie, in maniera tale da offrire a tutti un'opportunità per fare meglio proteggendo e promuovendo la salute, prevenendo le malattie e migliorando l'assistenza per questo gruppo di popolazione. Un campione di residenti **ultra64enni** viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle ASP, specificatamente formato, effettua interviste telefoniche con un questionario standardizzato. I dati vengono registrati in forma anonima in un archivio unico nazionale. Per il **periodo 2023-2024** per la regione Calabria sono state incluse nell'analisi **1222** interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito
<https://www.epicentro.iss.it/passi-argento/>

A cura di:

- Dott.ssa Emilia Caligiuri - ASP di Catanzaro
- Francesco Lucia; Dario Macchioni, Anna Domenica Mignuoli, Giuseppe Furguele, Annamaria Lopresti, Elisa Lazzarino, Claudia Zingone, Maria Crinò, Domenico Flotta.
Gruppo di Coordinamento Sorveglianze PASSI e PASSI d'Argento - Regione Calabria (DDG n.13157 del 19/09/2024)